

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
1	È ineseguibile l'atto amministrativo che:	non può spiegare i suoi effetti per il sopravvenire di un atto ostativo.	è inidoneo a produrre gli effetti giuridici propri perché non si sono ancora verificati i requisiti di efficacia.	non ha ancora concluso il suo ciclo di formazione.	presenta un vizio alla cui presenza la legge non commina conseguenze negative per l'atto stesso.
2	Quando viene ritirato un precedente atto amministrativo, ampliativo delle facoltà del privato in caso di inadempimento di obblighi, mancato esercizio di facoltà o venir meno di requisiti di idoneità, si pone in essere un provvedimento di:	pronuncia di decadenza dell'atto amministrativo.	mero ritiro dell'atto amministrativo.	sospensione dell'atto amministrativo	annullamento d'ufficio dell'atto amministrativo
3	La convalida dell'atto amministrativo:	differisce dalla conversione in quanto questa tende solo a conservare alcuni effetti dell'atto stesso, mentre la convalida mira a rendere l'atto stabile e sicuro in tutti gli effetti che gli sono propri.	è un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, che elimina i vizi di legittimità di un atto invalido precedentemente emanato da diversa autorità.	come l'acquiescenza elimina il vizio dell'atto.	è un provvedimento che esclude la possibilità di ritiro, da parte della P.A., della stessa convalida anche se in presenza di interesse pubblico prioritario.
4	Costituisce vizio di legittimità dell'atto amministrativo per violazione di legge:	la mancanza di motivazione.	l'illogicità o contraddittorietà della motivazione.	la violazione di circolare.	la contraddittorietà tra più atti.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
5	Contro gli atti amministrativi definitivi:	è ammissibile ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica.	non è ammissibile ricorso giurisdizionale al T.A.R.	è sempre ammissibile ricorso amministrativo gerarchico.	non è ammissibile ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica.
6	La convalida dell'atto amministrativo:	è un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, che elimina i vizi di legittimità di un atto invalido precedentemente emanato dalla stessa autorità.	può ricorrere anche in caso di atto viziato per eccesso di potere. sotto forma di sviamento.	come l'acquiescenza può provenire solo dall'autore dell'atto o da un organo superiore.	come la conversione tende solo a conservare alcuni effetti dell'atto stesso.
7	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in:	atti costitutivi e atti dichiarativi.	atti vincolati e atti non vincolati.	atti sostitutivi e atti dichiarativi.	atti obbligatori e atti facoltativi.
8	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in:	atti composti e atti contestuali.	atti composti e atti semplici.	atti assoluti e atti relativi.	atti plurimi e atti contestuali.
9	Il mero ritiro dell'atto amministrativo ricorre:	quando viene ritirato un atto amministrativo non ancora efficace.	quando viene modificato parzialmente un precedente atto amministrativo.	quando si differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.	quando, per sopraggiunte cause di interesse pubblico, non si riconosce al concessionario il diritto di insistenza.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
10	Un ricorso amministrativo presentato ad autorità diversa da quella indicata nell'atto è dichiarato:	inammissibile.	nullo.	irricevibile.	revocabile.
11	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in atti procedurali e atti presupposti. Sono atti amministrativi procedurali:	gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo.	gli atti che, pur rilevando ai fini della produzione dell'effetto giuridico finale, acquistano un rilievo autonomo in seno al procedimento amministrativo o costituiscono atto finale di un procedimento autonomo.	gli atti formati da più manifestazioni di volontà così strettamente unite che si considerano un solo atto, per cui il difetto di una di esse si risolve nel difetto di tutto l'atto.	gli atti che risultano dalla riunione di più atti autonomi in un'unica manifestazione esteriore.
12	L'illogicità o contraddittorietà della motivazione dell'atto amministrativo:	costituisce figura sintomatica di vizio di legittimità dell'atto amministrativo per eccesso di potere.	costituisce vizio di legittimità dell'atto amministrativo per violazione di legge.	costituisce vizio di legittimità dell'atto amministrativo per incompetenza.	non costituisce vizio di legittimità dell'atto amministrativo.
13	L'annullamento d'ufficio dell'atto amministrativo ricorre:	quando viene ritirato, con efficacia retroattiva, un atto amministrativo illegittimo per la presenza di vizi di legittimità originari dell'atto.	quando si differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.	quando, per sopraggiunte cause di interesse pubblico, non si riconosce al concessionario il diritto di insistenza.	quando viene ritirato un atto amministrativo non ancora efficace.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
14	La revoca dell'atto amministrativo ricorre:	quando viene ritirato, con efficacia non retroattiva, un atto amministrativo inficiato da vizi di merito in base ad una nuova valutazione degli interessi.	quando con provvedimento "ad hoc" si preclude ad un determinato atto amministrativo di produrre i suoi effetti per un determinato lasso di tempo.	quando viene ritirato un atto amministrativo non ancora efficace.	quando viene ritirato, con efficacia retroattiva, un atto amministrativo per il sopravvenire di nuove circostanze di fatto che rendono l'atto non più rispondente al pubblico interesse.
15	La proroga dell'atto amministrativo ricorre:	quando la P.A. differisce ad un momento successivo, rispetto a quello previsto dall'atto, il termine di scadenza dell'atto stesso.	quando, per sopraggiunte cause di interesse pubblico, non si riconosce al concessionario il diritto di insistenza.	quando viene modificato parzialmente un precedente atto amministrativo.	quando con provvedimento "ad hoc" si preclude ad un determinato atto amministrativo di produrre i suoi effetti per un determinato lasso di tempo.
16	L'eccesso di potere è:	un vizio di legittimità dell'atto amministrativo configurabile solo con riferimento agli atti discrezionali.	un vizio di legittimità dell'atto amministrativo configurabile solo con riferimento agli atti vincolati.	un vizio di legittimità dell'atto amministrativo configurabile con riferimento sia agli atti discrezionali sia a quelli vincolati.	un vizio di merito dell'atto amministrativo.
17	È annullabile l'atto amministrativo:	viziato da difetto assoluto di attribuzione.	viziato da eccesso di potere.	viziato da incompetenza.	adottato in violazione di legge.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
18	I controlli amministrativi diretti a valutare e garantire la corrispondenza formale dell'atto e dell'attività del soggetto alle norme di legge sono denominati:	controlli di legittimità.	controlli di merito.	controlli sostitutivi.	controlli di conformità.
19	Un ricorso amministrativo presentato fuori termine è dichiarato:	irricevibile.	inammissibile.	nullo.	illegittimo.
20	L'efficacia dei provvedimenti amministrativi:	è intesa come l'idoneità dello stesso a produrre effetti.	è l'idoneità del provvedimento a divenire definitivo decorso un breve termine di decadenza per l'impugnazione.	consiste nella sua idoneità a modificare situazioni giuridiche altrui, senza necessità di alcun consenso.	consiste nella sua idoneità a modificare interessi legittimi.
21	Che cos'è una delibera?	Un atto avente valore giuridico.	Un atto normativo.	Un atto senza nessun valore giuridico.	Un atto emesso solo dal Consiglio comunale
22	I Tribunali Amministrativi Regionali sono:	organi di giustizia amministrativa di primo grado.	organi di giustizia amministrativa di secondo grado.	organi di giurisdizione ordinaria.	organi decentrati dell'amministrazione statale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
23	La protrazione degli effetti di un provvedimento amministrativo si definisce:	proroga.	sanatoria.	rinnovazione.	estensione.
24	L'atto amministrativo è annullabile:	quando presenta vizi di legittimità che incidono sugli elementi essenziali.	quando è illecito.	quando è ineseguibile.	quando è imperfetto.
25	L'autorizzazione è un provvedimento amministrativo con il quale:	si rimuove un limite legale all'esercizio di un diritto preesistente.	si attribuisce un diritto ex novo.	si riconcede un diritto soppresso.	si manifesta un giudizio tecnico.
26	Il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione conferisce ad un soggetto nuovi diritti si definisce:	Concessione.	Autorizzazione.	Ammissione.	Licenza.
27	L'efficacia di un provvedimento amministrativo può essere sospesa?	Sì, ma solo per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario.	Sì, ma solo nei casi tassativamente indicati dalla legge.	Sì, in applicazione del principio di trasparenza, ogni qualvolta i destinatari del provvedimento lo richiedano.	No, assolutamente.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
28	Quale dei seguenti non rientra fra i vizi di legittimità dell'atto amministrativo?	L'inopportunità.	L'incompetenza.	L'eccesso di potere.	La violazione di legge.
29	Quali sono gli elementi accidentali dell'atto amministrativo?	Termine, condizione, onere e riserva.	Intestazione e preambolo.	Intestazione, preambolo e dispositivo.	Luogo, data e sottoscrizione.
30	Esiste un obbligo generale di motivazione per gli atti amministrativi?	Sì e tale obbligo esiste per tutti gli atti amministrativi, con esclusione di quelli normativi e a contenuto generale.	Sì, ma tale obbligo esiste solo per i provvedimenti a carattere negativo.	No, in quanto la pubblica amministrazione non è tenuta a motivare i suoi atti.	Sì e tale obbligo esiste per tutti gli atti amministrativi comunque provenienti dalla pubblica amministrazione.
31	L'interesse legittimo è correlato:	all'esercizio del potere amministrativo.	alla lesione della sfera giuridica di un soggetto da parte di una disposizione legislativa.	alla lesione della sfera giuridica di un soggetto da parte di un provvedimento giurisdizionale di rigetto.	all'adempimento di un obbligo imposto ad un altro soggetto.
32	Gli atti di alta amministrazione sono riconducibili:	agli atti amministrativi.	agli atti politici.	agli atti amministrativi legiferati.	alle sentenze della Corte Costituzionale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
33	In relazione al rapporto tra motivazione e invalidità del provvedimento amministrativo, quale tra le seguenti affermazioni può essere definita corretta?	La mancata comunicazione di provvedimento negativo nei casi indicati nell'art. 10-bis della l. n. 241/1990 costituisce vizio di eccesso di potere.	La motivazione illogica costituisce vizio di eccesso di potere.	La motivazione illogica costituisce vizio di violazione di legge.	La motivazione contraddittoria costituisce vizio di violazione di legge.
34	Quale tra i seguenti vizi della motivazione di un provvedimento amministrativo costituisce vizio di violazione di legge?	La mancata indicazione specifica degli atti ai quali il provvedimento rinvia nel caso di motivazione per relationem.	La motivazione contraddittoria.	La motivazione illogica.	La motivazione irrazionale.
35	Come si definisce un atto amministrativo emanato in difformità delle norme giuridiche che lo disciplinano?	Illegittimo.	Inesistente.	Ineseguibile.	Irregolare.
36	Quali tra i seguenti elementi non è un requisito di legittimità del soggetto che pone in essere un atto amministrativo?	La volontà.	La compatibilità.	La competenza.	La legittimazione.
37	Cosa succede quando un ricorso amministrativo viene ritenuto infondato?	Il ricorso è rigettato.	Il ricorso è dichiarato irricevibile.	Il ricorso viene dichiarato inammissibile.	Il ricorso viene dichiarato nullo.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
38	I vizi di forma dell'atto amministrativo:	costituiscono vizio di legittimità dell'atto amministrativo per violazione di legge.	costituiscono vizio di legittimità dell'atto amministrativo per incompetenza.	costituiscono vizio di legittimità dell'atto amministrativo per eccesso di potere.	non costituiscono vizio di legittimità dell'atto amministrativo.
39	Quali sono le fondamentali tipologie di ricorso amministrativo?	Il ricorso in opposizione, il ricorso gerarchico, il ricorso straordinario al Capo dello Stato.	L'azione civile di risarcimento avanti al giudice competente.	L'esposto e il reclamo avanti al prefetto.	Il ricorso al giudice del lavoro e al giudice di pace.
40	La determinazione è un atto?	Sì, monocratico.	Sì, collegiale.	Sì, bilaterale.	No.
41	Quale, tra i seguenti elementi, è estraneo all'atto amministrativo?	Bilateralità.	Unilateralità.	Accidentalità.	Legittimità.
42	Con riferimento al provvedimento amministrativo, cos'è che indica le ragioni giuridiche e i presupposti di fatto del provvedere?	La motivazione.	Il preambolo.	L'intestazione.	La tipicità.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
43	Con riferimento al provvedimento amministrativo, le circostanze di fatto e di diritto sono enunciate:	nel preambolo.	nella motivazione.	nel soggetto.	nel dispositivo.
44	Con riferimento al provvedimento amministrativo, cos'è che rappresenta la parte precettiva del provvedimento?	Il dispositivo.	Il preambolo.	La motivazione.	Il destinatario.
45	Il dispositivo, nel provvedimento amministrativo, rappresenta:	la parte precettiva del provvedimento.	la circostanza di fatto e di diritto.	la ragione giuridica e il presupposto di fatto del provvedere.	l'unilaterale produzione di effetti nella sfera giuridica altrui.
46	Il preambolo, nel provvedimento amministrativo, rappresenta:	le circostanze di fatto e di diritto.	la parte precettiva del provvedimento.	la ragione giuridica e il presupposto di fatto del provvedere.	l'unilaterale produzione di effetti nella sfera giuridica altrui.
47	La motivazione, nel provvedimento amministrativo, rappresenta:	le ragioni giuridiche e i presupposti di fatto del provvedere.	le circostanze di fatto e di diritto.	l'unilaterale produzione di effetti nella sfera giuridica altrui.	la parte precettiva del provvedimento.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
48	Quale, i seguenti, è un elemento accidentale dell'atto amministrativo?	La condizione.	L'intestazione.	Il preambolo.	Il contenuto.
49	Quale, tra i seguenti, è un elemento essenziale dell'atto amministrativo?	La volontà.	La riserva.	Il termine.	La motivazione.
50	L'adozione di un atto amministrativo meramente confermativo del precedente:	non riapre i termini per proporre ricorso al T.A.R.	riapre i termini per proporre ricorso al T.A.R.	consente ma non impone una nuova impugnazione.	riapre i termini solo se il nuovo atto è illegittimo.
51	Il provvedimento che produce la cessazione definitiva ex nunc dell'efficacia di un altro provvedimento si definisce:	revoca.	mero ritiro.	annullamento.	rimozione.
52	L'attività amministrativa vincolata comporta:	l'interpretazione dei presupposti giuridici e di fatto indicati dalle norme.	la ponderazione degli interessi pubblici primari e secondari.	la valutazione degli interessi pubblici secondari.	la valutazione degli interessi privati.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
53	In caso di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere:	revocato.	convalidato.	autorizzato.	finalizzato.
54	L'atto con cui un privato determina l'avvio di procedimenti amministrativi di secondo grado si definisce:	ricorso.	istanza.	denuncia.	proposizione.
55	Il provvedimento Amministrativo viziato da incompetenza relativa è:	annullabile.	nullo.	inesistente	sanabile.
56	Il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali è:	nullo.	annullabile.	inesistente.	sanabile.
57	L'esecutività e l'obbligatorietà sono:	requisiti di efficacia dell'atto amministrativo.	requisiti di legittimità dell'atto amministrativo.	elementi accidentali dell'atto amministrativo.	requisiti inerenti alla forma dell'atto amministrativo.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
58	L'atto amministrativo redatto in forma elettronica è:	valido ed efficace.	Inefficace.	Invalido.	Inesistente.
59	Quali sono gli elementi accidentali dell'atto amministrativo?	termine, condizione, onere e riserva.	luogo, data e sottoscrizione.	intestazione, preambolo e dispositivo.	intestazione e preambolo.
60	La protrazione degli effetti di un provvedimento amministrativo si definisce:	proroga.	sanatoria.	rinnovazione.	estensione.
61	In quali casi un atto amministrativo è annullabile?	Quando presenta vizi di legittimità che incidono sugli elementi essenziali.	Quando è illecito.	Quando è ineseguibile.	Quando è imperfetto.
62	Che cosa si intende per dispensa?	Un provvedimento con cui la P.A. consente ad un soggetto di derogare alla legge.	Un provvedimento con cui la P.A. conferisce a soggetti indeterminati nuovi diritti.	Un provvedimento con cui la P.A. rimuove un limite legale per l'esercizio di un diritto soggettivo.	Un provvedimento con cui la P.A. conferisce a determinati soggetti nuovi diritti.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
63	Quando un atto amministrativo è annullabile:	può essere sempre sanato.	può essere sanato solo con ratifica.	non può essere mai sanato.	può essere sanato solo con convalida.
64	I vizi dell'atto amministrativo sono:	incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge.	competenza, eccesso di potere e violazione di legge.	abuso di potere, eccesso di potere e violazione di legge.	abuso di potere, trasparenza e competenza.
65	Gli interessi legittimi costituiscono:	la pretesa alla legittimità di un atto amministrativo riconosciuto in favore di chi gode di una posizione differenziata dinanzi all'esercizio di un potere discrezionale delle PP.AA.	la pretesa che la P.A. adempia ai doveri di legge.	una particolare forma in cui si atteggiano i diritti dei cittadini.	una quota calcolata dalla P.A. in favore del cittadino in caso di soccombenza in giudizio dello stesso
66	L'atto nullo può essere revocato?	No; può soltanto intervenire un atto meramente dichiarativo di nullità.	No; può essere solo abrogato.	Sì, sempre.	Solo nel caso di malafede.
67	L'atto amministrativo nullo è:	giuridicamente inesistente.	giuridicamente esistente.	annullabile.	comunque, valido.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
68	Nell'esercizio della giurisdizione di legittimità, il giudice amministrativo ha:	il potere di annullare gli atti illegittimi.	il potere di annullare e di riformare gli atti illegittimi.	solo il potere di riformare gli atti illegittimi in materia di pubblico impiego.	il potere di condannare la Pubblica Amministrazione al risarcimento del danno.
69	Per "efficacia" di un atto amministrativo si intende:	L'attitudine dell'atto a produrre effetti.	L'immunità dell'atto da vizi di legittimità.	L'immunità dell'atto da vizi di merito.	L'attitudine dell'atto a essere rigettato.
70	Il ricorso in opposizione:	può essere proposto per motivi di legittimità o merito.	non può essere proposto per motivi di legittimità.	può essere proposto solo a tutela di diritti soggettivi.	è rivolto all'autorità gerarchicamente superiore.
71	Sono atti amministrativi costitutivi:	gli atti che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente.	gli atti che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa.	gli atti che attribuiscono al destinatario nuovi poteri e nuove facoltà, ampliando la sua sfera giuridica.	gli atti tendenti ad illuminare mediante consigli tecnici, giuridici ed economici, gli organi di amministrazione attiva.
72	Il ricorso in opposizione deve essere proposto:	all'organo che ha emanato l'atto impugnato.	al superiore gerarchico dell'organo che ha emanato l'atto.	al Capo dello Stato.	al Ministro competente per materia.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
73	Il potere di promuovere e resistere alle liti e di conciliare e transigere per le amministrazioni statali spetta:	ai dirigenti di uffici dirigenziali generali.	all'Avvocatura dello Stato.	all'organo di controllo.	al Presidente del Consiglio dei Ministri.
74	Il giudice ordinario:	non può revocare o modificare l'atto amministrativo, salvo i casi di eccezione definiti dalla legge.	può solo revocare l'atto amministrativo.	può solo modificare l'atto amministrativo.	può revocare o modificare l'atto amministrativo solo se causa di un comportamento illecito.
75	Il ricorso giurisdizionale non notificato all'organo che ha emanato il provvedimento:	è inammissibile.	è ammissibile.	è viziato, ma sanabile se non eccepito alla prima udienza.	determina una decisione di rigetto nel merito.
76	Il ricorso gerarchico può essere proposto anche per far valere i vizi di merito di un atto?	Sì.	No, in nessun caso.	Solo per alcune materie.	Solo per alcuni tipi di atti.
77	A quale giudice spetta il giudizio di ottemperanza?	Al TAR e al Consiglio di Stato.	Alla Corte di Cassazione.	Alla Corte dei Conti.	Al giudice ordinario.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
78	Quante volte può essere ammesso un ricorso gerarchico relativo ad un unico atto amministrativo?	Una volta.	Sempre.	Due volte.	Dipende dall'atto impugnato.
79	Il ricorso gerarchico va proposto entro il termine, decorrente dalla notificazione o comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato, di:	trenta giorni.	sessanta giorni.	novanta giorni.	dieci giorni.
80	Come si manifesta il potere di autotutela della P.A., allorché sia necessario eliminare un provvedimento viziato sotto il profilo dei presupposti di merito?	Con la revoca dell'atto.	Con l'annullamento dell'atto.	Con la convalida dell'atto.	Con dichiarazione di inesistenza dell'atto.
81	Quale, fra i seguenti, è un atto amministrativo?	Rilascio della patente.	Decreto-legge.	Approvazione del bilancio dello Stato.	Sentenza di un giudice amministrativo.
82	Quando un ricorso amministrativo sia stato presentato fuori termine, l'istanza è dichiarata:	irricevibile.	inammissibile.	nulla.	valutabile.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
83	Il ricorso in opposizione:	può essere proposto sia a tutela di interessi legittimi che di diritti soggettivi.	è proponibile contro qualunque atto, definitivo e non.	può essere proposto solo a tutela di interessi legittimi.	può essere proposto solo a tutela di diritti soggettivi.
84	Il provvedimento con cui la Pubblica Amministrazione esonera un soggetto dall'osservanza di un dovere o dall'adempimento di un obbligo si definisce:	Dispensa.	Esonero.	Esenzione.	Esclusione.
85	La motivazione dei provvedimenti amministrativi:	può risultare per relationem o essere implicita.	non può essere né implicita né per relationem.	può essere implicita, ma non per relationem.	può risultare per relationem, ma non essere implicita.
86	Contro gli atti amministrativi definitivi:	è ammissibile ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica.	non è ammissibile ricorso giurisdizionale al TAR.	è ammissibile ricorso amministrativo gerarchico.	non è ammissibile ricorso straordinario al Capo dello Stato.
87	Come viene definita la manifestazione di volontà con cui la Pubblica Amministrazione elimina il vizio che inficia un suo atto invalido?	convalida.	assestamento.	conversione.	proroga.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
88	Quale tra le seguenti è una caratteristica propria del ricorso gerarchico improprio?	è ammesso solo nei casi in cui non esiste rapporto di gerarchia.	presuppone un rapporto di gerarchia in senso tecnico.	è proponibile solo nel rapporto fra organi individuali.	è soltanto esterno.
89	Contro gli atti amministrativi non definitivi:	è ammissibile ricorso giurisdizionale al TAR.	non è ammissibile ricorso amministrativo gerarchico.	è ammissibile ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.	non è ammissibile ricorso in opposizione.
90	In tema di disposizioni sulla tutela amministrativa, a quale autorità si propone il ricorso in opposizione?	Allo stesso organo che ha emesso l'atto.	Al ministero competente.	All'organo gerarchicamente superiore a quello che ha emesso l'atto impugnato.	Al TAR.
91	Con la proposizione del ricorso gerarchico possono essere tutelati:	sia i diritti soggettivi che gli interessi legittimi.	unicamente i diritti soggettivi.	unicamente gli interessi legittimi.	solo gli interessi gerarchici.
92	Cosa si intende per sentenza amministrativa?	Una decisione giurisdizionale.	Una decisione del Consiglio comunale.	Una speciale ordinanza.	Un parere del difensore civico.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
93	Come è definita la condotta del soggetto che rinuncia alla possibilità di impugnare l'atto amministrativo?	Acquiescenza.	Convalida.	Conferma.	Estensione.
94	Un atto amministrativo può essere annullato dal giudice ordinario?	No.	Si.	Dipende dalla natura dell'atto.	Si, salvo le eccezioni espressamente previste.
95	L'atto con cui la P.A. elimina il vizio che rende invalido un atto già emanato si definisce:	convalida.	revoca.	conversione.	annullamento.
96	I ricorsi contro atti o provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici sono devoluti:	alla competenza dei Tribunali Amministrativi Regionali.	alla competenza del Consiglio di Stato.	alla competenza della Autorità Giudiziaria ordinaria.	alla competenza della Corte dei Conti.
97	Il ricorso in opposizione è dichiarato irricevibile se presentato oltre il termine perentorio di:	30 giorni.	15 giorni.	60 giorni.	90 giorni.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
98	Nell'ambito del diritto amministrativo, per "approvazione" si intende:	il provvedimento permissivo che consente l'esercizio di determinati diritti o facoltà, mediante il quale la Pubblica Amministrazione rende efficaci ed eseguibili atti giuridici già compiuti e perfetti.	l'atto con cui la Pubblica Amministrazione manifesta il proprio assenso alla richiesta di un privato nelle materie per le quali non è necessario il rilascio di un'autorizzazione formale.	il provvedimento con cui la Pubblica Amministrazione, sulla base di una valutazione discrezionale, consente ad un soggetto di compiere un determinato atto in deroga ad un divieto di legge.	l'atto con cui un'autorità amministrativa dichiara di non aver osservazioni da fare in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.
99	Ai sensi della L. n. 190/2012, adotta il piano nazionale anticorruzione:	la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.	il Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.	il Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza.	la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
100	La Scuola superiore della pubblica amministrazione, secondo il disposto della Legge n. 190/2012, predispone percorsi di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni:	statali sui temi dell'etica e della legalità.	comunali e statali sui temi della legalità e trasparenza.	statali sui temi della legalità, correttezza e trasparenza.	statali sui temi della legalità, etica e trasparenza.
101	Un elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa operanti in specifici settori, ai sensi del disposto della L. n. 190/2012, è istituito:	presso ogni prefettura.	presso ogni stazione appaltante.	presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	presso ogni questura centrale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
102	Il piano di prevenzione della corruzione viene trasmesso, secondo quanto previsto dalla L. n. 190/2012:	al Dipartimento della funzione pubblica.	al Dipartimento della pubblica sicurezza.	al Ministero per la pubblica amministrazione.	all'Autorità nazionale anticorruzione.
103	L'attività di elaborazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo le disposizioni della L. n. 190/2012:	non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.	non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione, salvo previsione espressa nello statuto degli enti locali.	può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione per deroga prevista negli atti degli organi di governo dell'ente pubblico.	può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione, salvo espresso divieto contenuto negli statuti degli enti locali.
104	Le imprese operanti in settori specifici ex art. 1, comma 52, della L. n. 190/2012 devono comunicare qualsiasi modifica dell'assetto proprietario e dei propri organi sociali:	entro 30 giorni dalla data della modifica per la permanenza nell'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.	entro 15 giorni dalla data della modifica per la permanenza nell'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.	entro 40 giorni dalla data della modifica per la permanenza nell'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.	entro 45 giorni dalla data della modifica per la permanenza nell'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.
105	i dati delle posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione sono comunicate ai sensi della L. n. 190/2012:	al Dipartimento della funzione pubblica, per il tramite degli organismi di valutazione.	al Dipartimento della pubblica sicurezza per il tramite degli organismi di valutazione.	al Dipartimento della pubblica sicurezza e all'Autorità nazionale anticorruzione per il tramite degli organismi di valutazione.	al Dipartimento della pubblica sicurezza, al Dipartimento della funzione pubblica e all'Autorità nazionale anticorruzione per il tramite degli organismi di valutazione.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
106	In base alle norme della L. n. 190/2012, in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile risponde:	sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione.	sul piano disciplinare, civile e tributario, oltre al danno erariale all'immagine della pubblica amministrazione.	sul piano disciplinare e civile, oltre al danno all'immagine della pubblica amministrazione, escluso il danno erariale salvo che sia espressamente provato.	sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e tributario della pubblica amministrazione, escluso il danno all'immagine salvo che sia espressamente provato.
107	Ai sensi della L. n. 190/2012, in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali:	la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche esprime pareri facoltativi.	la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche esprime pareri obbligatori.	la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni non esprime pareri.	la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche emana direttive obbligatorie.
108	Con riferimento a quanto disposto dalla L. n. 190/2012, la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni è esercitata da:	Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni.	Dipartimento della funzione pubblica.	Ministero per la pubblica amministrazione.	ANAC.
109	Il Piano nazionale anticorruzione, secondo quanto disposto dalla L. n. 190/2012:	ha durata triennale ed è aggiornato annualmente.	ha durata triennale ed è aggiornato ogni due anni.	ha durata triennale ed è aggiornato ogni 18 mesi.	ha durata triennale ed è aggiornato ogni 6 mesi.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
110	Il contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione è definito dalla L. n. 190/2012 quale:	la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.	la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione.	l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.	la definizione dei modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti.
111	Con riferimento alla L. n. 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, relativamente ai dipendenti inadempienti rispetto agli obblighi anticorruzione:	indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi.	esercita direttamente l'azione disciplinare.	indica all'ANAC i nominativi per l'esercizio dei poteri disciplinari.	esercita l'azione disciplinare, previo parere obbligatorio del dipartimento per la valutazione degli illeciti disciplinari.
112	Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce, visti gli articoli della L. n. 190/2012:	causa di esclusione dalla gara.	causa di sospensione dalla gara fino alla rimozione delle irregolarità.	causa di annullamento dell'aggiudicazione della gara.	causa di nullità dell'aggiudicazione.
113	Le pubbliche amministrazioni non devono assicurare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, come prescritto dall'art. 1, comma 16 L. n. 190/2012, in riferimento a:	personale da inserire nei programmi di formazione.	scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione.	concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari.
114	Ai magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, tra gli altri, è vietata la partecipazione a collegi arbitrali o l'assunzione di incarico di arbitro unico come previsto dalla L. n. 190/2012:	pena la decadenza dagli incarichi e la nullità degli atti compiuti.	a pena di inammissibilità degli atti compiuti fino al mantenimento della partecipazione.	a pena di irregolarità degli incarichi e inammissibilità degli atti compiuti fino al mantenimento della partecipazione.	a pena di nullità degli atti compiuti fino al mantenimento della partecipazione.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
115	Ai fini della presente L. n. 190/2012, la trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle P.A, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di:	facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.	accessibilità, completezza ed efficacia della consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.	completezza, semplificazione ed efficacia della consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.	accessibilità, completezza, semplificazione, efficacia e semplicità della consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
116	Eventuali misure discriminatorie nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati allo svolgimento delle sue funzioni, visti gli articoli della L. n. 190/2012:	devono essere segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire.	devono essere bloccate tempestivamente e segnalate all'ANAC per interventi specifici.	devono essere bloccate tempestivamente e segnalate all'ufficio interno preposto.	devono essere segnalate all'ufficio interno predisposto affinché intervenga tempestivamente con poteri autoritativi.
117	Ai sensi della L. n. 190/2012, per la predisposizione del piano triennale per la prevenzione della corruzione, fornisce il supporto tecnico e informativo agli enti locali:	il prefetto, su richiesta.	il prefetto, nella fase di predisposizione dello stesso.	il questore, su richiesta.	l'ANAC, nella fase di predisposizione dello stesso.
118	Con riferimento alla L. n. 190/2012 l'Autorità nazionale anticorruzione esercita poteri ispettivi mediante:	richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni.	l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.	l'individuazione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.	la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure anticorruzione.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
119	Il Dipartimento della funzione pubblica, secondo le norme della L. n. 190/2012, esercita l'attività di:	definizione dei modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge stessa.	vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni.	collaborare con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti.	analizzare le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto.
120	Ai sensi della L. n. 190/2012, sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione:	la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche esprime pareri obbligatori.	la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche esprime pareri facoltativi.	la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni non esprime pareri.	la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche emana direttive obbligatorie.
121	il dirigente responsabile trasmette, con riferimento alla L. n. 190/2012, una relazione recante i risultati dell'attività delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale anticorruzione:	entro il 15 dicembre di ogni anno.	ogni 6 mesi.	entro il 31 dicembre di ogni anno.	con cadenza periodica.
122	Le imprese operanti in settori specifici ex art. 52 della L. n. 190/2012 devono comunicare qualsiasi modifica dell'assetto proprietario e dei propri organi sociali:	pena la cancellazione dall'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.	pena la sospensione per un massimo di 60 giorni dall'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.	pena la sospensione per un massimo di 6 mesi dall'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.	pena la sospensione per un massimo di 3 mesi e successiva dall'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.
123	Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, viste le disposizioni della L. n. 190/2012, è adottato:	entro il 31 gennaio di ogni anno e trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione.	entro il 31 gennaio di ogni anno e trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica.	entro il 31 gennaio di ogni anno e trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione, al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	entro il 31 gennaio di ogni anno e trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione e al Dipartimento di pubblica sicurezza.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
124	Le verifiche circa la perdurante insussistenza dei tentativi di infiltrazione mafiosa per la permanenza negli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa ai sensi della L. n. 190/2012 avvengono:	con cadenza periodica.	con cadenza quinquennale.	con cadenza triennale.	con cadenza biennale.
125	Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, a norma della Legge n. 190/2012:	nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.	tra i dirigenti di ruolo in servizio, salva diversa e motivata determinazione.	nel dirigente apicale o assessore al bilancio, salva diversa e motivata determinazione.	nel presidente dell'ente locale o nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.
126	Secondo le disposizioni della Legge n. 190/2012, la sanzione disciplinare a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:	non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.	non può essere superiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di dodici mesi.	non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di dodici mesi.	non può essere superiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.
127	Si intende per "comunicazione", ai sensi del D. Lgs. 101/2018:	il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato.	il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma.	il dare conoscenza dei dati personali a soggetti determinati diversi dall'interessato nell'ambito di un contratto o ai fini della conclusione di un contratto.	il dare conoscenza dei dati personali a soggetti determinati diversi dall'interessato i per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
128	I dati personali sono, secondo il Reg. Ue n. 2016/679, trattati:	in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato.	in modo corretto, esplicito e legittimo.	adeguato, pertinente e limitato.	esplicito, legittimo, adeguato, pertinente e limitato.
129	Qualora il trattamento sia basato sul consenso, in conformità al Reg. Ue 2016/679, la revoca può essere:	espressa in qualsiasi momento.	dichiarata per iscritto dopo quattordici giorni dal conferimento del consenso.	espressa per iscritto oppure oralmente dopo quattordici giorni dal conferimento del consenso.	espressa per iscritto dopo trenta giorni dal conferimento del consenso.
130	Qualora il trattamento di dati personali sia relativo ad un minore di almeno 16 anni, lo stesso in base al Reg. Ue n. 2016/679 è:	lecito anche senza autorizzazione dal titolare della responsabilità genitoriale.	lecito solo con autorizzazione dal titolare della responsabilità genitoriale.	illecito senza autorizzazione dal titolare della responsabilità genitoriale.	nullo senza autorizzazione dal titolare della responsabilità genitoriale.
131	Trattare dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, sulla base delle norme del Reg. UE n. 2016/679, è di norma:	vietato salvo, tra l'altro, sia necessario per tutelare un interesse vitale dell'interessato o di un'altra persona fisica.	ammesso salvo, tra l'altro, in materia di diritto del lavoro e della sicurezza sociale e protezione sociale.	ammesso salvo, tra l'altro, sia relativo ad un minore di almeno 16 anni.	vietato salvo, tra l'altro, sia relativo ad un minore di 16 anni.
132	L'adozione di regole deontologiche per il trattamento dei dati personali, secondo il disposto del D. Lgs. n. 101/2018, è promossa da:	Garante per la protezione dei dati personali.	titolare del trattamento dei dati personali e sensibili.	Stati membri.	commissione europea.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
133	Il titolare del trattamento dei dati personali e sensibili può, secondo l'art. 12 del Reg. UE 2016/679, addebitare un contributo spese ragionevole per fornire le informazioni:	se le richieste dell'interessato sono manifestamente infondate o eccessive, in particolare per il loro carattere ripetitivo.	se le richieste dell'interessato sono infondate e si ripetono oltre quattro volte.	se le richieste dell'interessato sono eccessive e si ripetono oltre tre volte.	se le richieste dell'interessato sono manifestamente infondate o eccessive e si ripetono oltre tre volte.
134	Il titolare del trattamento dei dati, ai sensi del Reg. Ue n. 2016/679, deve riesaminare e aggiornare le misure di trattamento:	quando necessario.	secondo un piano triennale di previsione.	secondo un piano quinquennale di previsione.	con cadenza annuale.
135	Allorché due o più titolari del trattamento determinano congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento, conformemente alle disposizioni del Reg. Ue n. 2016/679:	essi sono contitolari del trattamento.	fra di essi deve essere definito il titolare principale e quello subordinato.	essi devono demandare la titolarità del trattamento ad un soggetto terzo.	il trattamento deve essere cessato.
136	Qualora un trattamento debba essere effettuato per conto altrui, secondo il disposto del Reg. Ue n. 2016/679, deve essere affidato:	unicamente a responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti.	a responsabili del trattamento che presentino una specchiata reputazione.	a responsabili del trattamento collocati in uno Stato membro diverso rispetto a quello del titolare del trattamento.	unicamente a responsabili del trattamento collocati nello stesso Stato membro rispetto a quello del titolare del trattamento
137	In caso di violazione dei dati personali e sensibili detenuti da un titolare del trattamento, in ossequio a quanto previsto dal Reg. Ue n. 2016/679:	notifica la violazione all'autorità di controllo competente ove possibile entro 72 ore.	notifica la violazione alla Commissione Europea e al Garante per la privacy entro 72 ore.	notifica la violazione al Garante per la privacy entro 48 ore.	notifica la violazione alla Commissione di vigilanza sulla privacy entro le successive 82 ore.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
138	In caso di violazione dei dati personali e sensibili detenuti da un titolare del trattamento, in ossequio a quanto previsto dal Reg. Ue n. 2016/679	notifica al soggetto interessato senza ingiustificato ritardo.	notifica all'interessato dopo 24 ore dall'inizio dei controlli sulla violazione.	notifica all'interessato la violazione dopo 92 ore dall'inizio dei controlli sulla violazione.	notifica al soggetto interessato entro 12 ore.
139	Se ritiene che il trattamento violi il presente Reg. Ue n. 2016/679, l'autorità di controllo fornisce:	entro un termine di otto settimane dal ricevimento della richiesta di consultazione, un parere scritto.	entro un termine di quattro settimane dal ricevimento della richiesta di consultazione, un parere scritto.	entro un termine di sei settimane dal ricevimento della richiesta di consultazione, un parere scritto.	entro un termine di nove settimane dal ricevimento della richiesta di consultazione, un parere scritto.
140	Il responsabile della protezione dei dati, rispetto al titolare del trattamento, secondo le previsioni del Reg. Ue n. 2016/679:	può essere un dipendente del titolare del trattamento.	non può essere un dipendente del titolare del trattamento.	non può essere dipendente del responsabile del trattamento.	deve essere un professionista indipendente.
141	La certificazione, prevista dal Reg. Ue n. 2016/679, della protezione dei dati nonché di sigilli e marchi di protezione dei dati è	volontaria e accessibile tramite una procedura trasparente.	obbligatoria in caso di raggiungimento di specifica soglia dimensionale da parte del responsabile del trattamento.	obbligatoria in caso di raggiungimento di specifica soglia dimensionale da parte del titolare del trattamento.	obbligatoria e accessibile tramite procedura insistente presso il Garante per la privacy.
142	L'organismo di certificazione della protezione dei dati, ai sensi del Reg. Ue n. 2016/679, trasmette:	all'autorità di controllo competente i motivi del rilascio o della revoca della certificazione richiesta.	al Garante per la privacy i motivi del rilascio o della revoca della certificazione richiesta.	al solo responsabile del procedimento i motivi del rilascio o della revoca della certificazione richiesta ai fini della eventuale regolarizzazione.	al solo titolare del procedimento i motivi del rilascio o della revoca della certificazione richiesta ai fini della eventuale regolarizzazione.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
143	L'autorità di controllo dello stabilimento principale del titolare o responsabile del trattamento, conformemente con il reg. UE n. 2016/679, è competente a:	agire anche per i trattamenti transfrontalieri effettuati.	limitatamente ai trattamenti eseguiti nel proprio stato membro.	limitatamente ai trattamenti eseguiti al massimo in due Stati membri.	solo in presenza di violazioni specifiche del regolare trattamento dei dati personali e sensibili.
144	Ogni autorità di controllo ai sensi degli articoli del Reg. Ue n. 2016/679 ha, fra l'altro, poteri di indagine su:	accesso a tutti i locali del titolare del trattamento e del responsabile del trattamento.	eventuale rinnovabilità e, in caso positivo, il numero di rinnovi del mandato del membro o dei membri di ogni autorità di controllo.	sviluppare meccanismi di cooperazione internazionale per facilitare l'applicazione efficace della legislazione sulla protezione dei dati personali.	coinvolgere le parti interessate pertinenti in discussioni e attività dirette a promuovere la cooperazione nell'applicazione della legislazione sulla protezione dei dati personali.
145	Ogni autorità di controllo, secondo le statuizioni del Reg. Ue n. 2016/679, adotta tutte le misure opportune necessarie per dare seguito alle richieste delle altre autorità di controllo:	senza ingiustificato ritardo e comunque entro un mese dal ricevimento della richiesta	senza giustificato motivo e comunque entro quaranta giorni dal ricevimento della richiesta.	senza ingiustificato motivo e comunque entro due mesi dal ricevimento della richiesta.	senza ingiustificato ritardo e comunque entro quaranta giorni dal ricevimento della richiesta.
146	Al fine di assicurare l'applicazione corretta e coerente del Reg. Ue n. 2016/679 nei singoli casi, il comitato europeo per la protezione dei dati adotta una decisione vincolante:	sulla conformità al regolamento di un progetto di codice di condotta o una modifica o proroga di un codice di condotta.	sull'effettuare un riesame delle certificazioni rilasciate.	sul condurre indagini sotto forma di attività di revisione sulla protezione dei dati.	sul rivolgere avvertimenti al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
147	Le regole deontologiche previste dal D. Lgs. n. 101/2018 sono approvate dal Garante per la protezione dei dati personali, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e...	con decreto del Ministro della giustizia allegato al codice in materia di protezione dei dati personali.	con decreto del Ministro della giustizia allegato alla versione italiana del GDPR.	con decreto del Presidente del consiglio dei ministri allegato al codice in materia di protezione dei dati personali.	con decreto del Presidente del consiglio dei ministri allegato alla versione italiana del GDPR.
148	Ai fini del "GDPR", si intende per "titolare del trattamento":	la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali.	la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del responsabile del trattamento.	la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che non sia l'interessato e qualunque persona autorizzata al trattamento dei dati personali.	esclusivamente la persona fisica o giuridica che tratta dati personali per conto del destinatario dei dati.
149	Il "GDPR", in relazione al trattamento dei dati personali, stabilisce norme relative alla protezione:	delle persone fisiche.	delle persone fisiche e dei soggetti dotati di personalità giuridica.	delle persone fisiche e di taluni soggetti dotati di personalità giuridica.	esclusivamente dei soggetti dotati di personalità giuridica.
150	A norma del "GDPR", l'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano?	Sì, senza ingiustificato ritardo.	Sì, immediatamente, salvo eccezioni.	Sì, entro 7 giorni dal consenso fornito.	No, in nessun caso.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
151	Ai fini del “GDPR”, si intende per “terzo”:	la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che non sia l'interessato, il titolare del trattamento, il responsabile del trattamento e le persone autorizzate al trattamento dei dati personali.	la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento.	esclusivamente la persona fisica o giuridica che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali.	l'autorità pubblica che tratta dati personali per conto del responsabile del trattamento.
152	A norma del “GDPR”, il titolare del trattamento dei dati personali deve comunicare all'interessato l'esistenza del diritto di questi di opporsi al loro trattamento?	Sì, in ogni caso.	Sì, ma solo se i dati personali non siano stati ottenuti presso l'interessato.	Sì, ma solo se i dati personali siano raccolti presso l'interessato.	Sì, ma solamente nel caso di dati genetici e biometrici.
153	L'Autorità di controllo, prevista dal “GDPR”, è istituita:	da ciascuno Stato membro.	dalla Commissione.	dal Comitato.	dalla Commissione, salvo le eccezioni previste.
154	Ai fini del “GDPR”, si intende per “profilazione”:	qualsiasi forma di trattamento automatizzato di dati personali consistente nell'utilizzo di tali dati per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona fisica.	qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali.	qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile, che costituisca documento amministrativo, ai sensi della L. 241/1990.	qualsiasi forma di trattamento automatizzato di dati genetici consistente nell'utilizzo di tali dati per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona giuridica.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
155	Ai fini del “GDPR”, si intende per “dati biometrici”:	i dati personali ottenuti da un trattamento tecnico specifico relativi alle caratteristiche fisiche, fisiologiche o comportamentali di una persona fisica che ne consentono o confermano l'identificazione univoca.	i dati personali attinenti alla salute fisica o mentale di una persona fisica, compresa la prestazione di servizi di assistenza sanitaria, che rivelano informazioni relative al suo stato di salute.	i dati personali relativi alle caratteristiche genetiche ereditarie o acquisite di una persona fisica che forniscono informazioni univoche sulla fisiologia o sulla salute di detta persona fisica.	i dati personali attinenti alla salute fisica o mentale di una persona fisica, con esclusione della prestazione di servizi di assistenza sanitaria, che rivelano informazioni relative al suo stato di salute.
156	A norma del “GDPR”, l'interessato ha il diritto di revocare il proprio consenso al trattamento dei dati personali?	Sì, in qualsiasi momento.	Sì, ma non oltre 30 giorni dalla prestazione del consenso.	Sì, ma solo in presenza delle motivazioni espressamente indicate dalla norma.	Sì, ma non oltre 90 giorni dalla prestazione del consenso.
157	Ai fini del “GDPR”, si intende per “destinatario”:	la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o un altro organismo che riceve comunicazione di dati personali, che si tratti o meno di terzi.	esclusivamente la persona fisica o giuridica che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali.	la persona fisica o giuridica, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica, comprendente le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.	esclusivamente l'autorità pubblica, che riceve comunicazione di dati personali, che si tratti o meno di terzi.
158	Ai fini del “GDPR”, si intende per “autorità di controllo”:	l'autorità pubblica indipendente istituita da uno Stato membro.	un gruppo costituito da un'impresa controllante e dalle imprese da questa controllate.	la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che non sia l'interessato.	l'autorità pubblica istituita dall'Unione europea per la conservazione dei soli dati personali relativi alle caratteristiche genetiche ereditarie o acquisite di una persona fisica.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
159	A norma del “GDPR”, il titolare del trattamento deve comunicare all'interessato le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali?	Si, in ogni caso.	Si, ma solo se i dati personali siano raccolti presso l'interessato.	Si, ma solo per le finalità espressamente indicate dalla legge.	No, in nessun caso.
160	A norma del “GDPR”, qualora l'interessato intenda revocare il proprio consenso al trattamento dei dati personali:	il consenso è revocato con la stessa facilità con cui è accordato.	il consenso è revocato secondo le procedure espressamente indicate dallo stesso “GDPR”.	il consenso è revocato secondo le procedure stabilite dal titolare del trattamento.	il consenso è revocato secondo le procedure stabilite dal destinatario del trattamento.
161	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page dei siti istituzionali, è collocata un'apposita sezione denominata:	Amministrazione trasparente.	Portale del cittadino.	Portale della trasparenza.	Rete Trasparente.
162	A norma del D. Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., la libertà di accesso ai dati e ai documenti detenuti dalla P.A. è garantita:	a chiunque.	ai soli soggetti pubblici interessati.	ai soli soggetti interessati, sia pubblici che privati.	ai soli soggetti interessati e contro interessati, sia pubblici che privati, salvo le eccezioni espressamente previste.
163	A norma del D. Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., nei casi di mancata risposta da parte della Pubblica Amministrazione all'istanza di accesso civico, il richiedente può:	presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.	in ogni caso, presentare richiesta di riesame al TAR o al difensore civico.	in ogni caso, presentare richiesta di riesame al difensore civico.	in ogni caso, presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o al difensore civico.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
164	A norma del D. Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità vengono specificati:	le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica.	Esclusivamente le modalità e gli strumenti di verifica.	le risorse dedicate e gli strumenti di verifica, ma non le modalità e i tempi di attuazione.	le modalità e i tempi di attuazione, ma non le risorse dedicate e gli strumenti di verifica.
165	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati:	per un periodo di 5 anni.	per un periodo di 3 anni.	per un periodo di un anno.	per un periodo di 24 mesi.
166	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito, tra l'altro:	il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.	il Piano quinquennale per la prevenzione della corruzione.	il Piano, valido a tempo indeterminato, per la prevenzione della corruzione.	il Piano semestrale per la prevenzione della corruzione.
167	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., ogni amministrazione pubblica ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente":	i nominativi ed i curricula dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione.	il compenso dell'organico in attività negli uffici dell'Amministrazione, ma non i curricula.	gli atti di liquidazione.	i riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale.
168	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., l'accesso civico può essere negato:	anche per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi privati indicati dalla legge.	esclusivamente per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici indicati dalla legge.	per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di un qualsiasi interesse pubblico.	per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di un qualsiasi interesse privato.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
169	Il c.d. "FOIA", che cambia significativamente la disciplina della trasparenza e gli strumenti per garantirla nei rapporti tra cittadini e P.A. è stato introdotto:	dal D. Lgs. n. 97/2016	dal D. Lgs. n. 33/2013	Dalla L. n. 97/2016.	dal D.P.R. n. 97/2016
170	Il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." è contenuto:	nel D. Lgs. n. 33/2013.	nella L. 241/90.	nel D. Lgs. n. 97/2016.	nella L. n. 97/2016.
171	L'acronimo "ANAC" indica:	L'Autorità Nazionale Anticorruzione.	L'Agenzia Nazionale Accesso Civico.	L'Agenzia Nazionale Amministrazioni Centrali.	L' Autorità Negoziale Amministrazioni Centrali.
172	L'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha sostituito:	la Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche.	l'Autorità Nazionale per la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.	l'Agenzia indipendente per la lotta alla corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni.	Nessuna delle alternative proposte è corretta.
173	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., la trasparenza amministrativa ha come scopo anche quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche?	Si.	No, la trasparenza ha il solo scopo di rendere pubblica l'attività della Pubblica Amministrazione.	La trasparenza ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche ma non sul perseguimento delle funzioni istituzionali.	Si, salvo le eccezioni espressamente previste.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
174	In quale relazione si pongono le norme del D. Lgs. n. 33/2013 con il principio costituzionale sancito dall'art. 117, comma 2, lettera (m) della Costituzione?	Integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle PP.AA. a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.	Integrano il principio di sussidiarietà sancito dal citato articolo della Costituzione per l'attività amministrativa.	Integrano il principio di riserva relativa di legge richiesto dal citato articolo della Costituzione per l'attività amministrativa.	Tutte le alternative proposte sono corrette.
175	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., gli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali cui sono tenute le Pubbliche Amministrazioni, comportano il diritto di chiunque di accedere ai siti:	direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.	previa identificazione in ogni caso.	previa autenticazione e identificazione, salvo eccezioni.	Prevvia autenticazione e il pagamento del contributo previsto dall'ANAC.
176	Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., la richiesta di accesso può avere ad oggetto tutti gli atti e i documenti delle PP.AA.?	Sì, sia delle amministrazioni statali, che regionali, che locali, ma non degli enti privati, salvo i documenti espressamente sottratti all'accesso.	No, può avere ad oggetto solo gli atti e i documenti espressamente indicati dal decreto medesimo.	Sì, sia delle amministrazioni statali, che regionali, che locali, che degli enti privati, escluse le fondazioni.	Sì, previa autorizzazione da parte dell'ANAC.
177	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle PP.AA. è garantita tramite:	l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati.	esclusivamente l'accesso civico.	esclusivamente la pubblicazione di documenti, informazioni e dati.	esclusivamente la pubblicazione di dati.
178	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle PP.AA. incontra i limiti:	relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.	espressamente imposti dalle norme sulla "Privacy".	relativi alla sola tutela di interessi pubblici giuridicamente rilevanti.	espressamente imposti dal codice civile.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
179	In relazione al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., la medesima disciplina prevista per le PP.AA. si applica anche agli enti pubblici economici e agli ordini professionali?	Sì, in quanto compatibili.	Si applica agli enti pubblici economici ma non agli ordini professionali.	Non si applica agli enti pubblici economici ma solo agli ordini professionali.	No, mai
180	Come è denominato, a norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., il sito internet gestito dall'Agenzia per l'Italia Digitale che consente l'accesso ai dati dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni?	"Soldi pubblici".	"Bilancio dei pagamenti".	"Pagamenti Pubblica Amministrazione".	"Bilancio pubblico".
181	A norma del n. 33/2013 e ss.mm. ii, ciascuna amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale i dati sui propri pagamenti, in una parte chiaramente identificabile della sezione:	"Amministrazione trasparente".	"Gestione finanziaria".	"Bilancio consolidato".	"Spesa civica".
182	Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., il procedimento di accesso agli atti deve concludersi:	con provvedimento espresso e motivato nel termine, di norma, di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.	con provvedimento espresso e motivato, in caso di accoglimento, entro 30 giorni, o col silenzio rifiuto, in caso di rigetto.	con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 o 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, a seconda della materia.	con provvedimento espresso e motivato nel termine di 60 o 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, a seconda della materia.
183	A quali soggetti il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. preclude espressamente la possibilità di accesso agli atti amministrativi?	A nessuno.	Solo a coloro che non hanno una legittimazione soggettiva.	Tra gli altri, a coloro che non hanno una legittimazione soggettiva.	Solo a coloro che non hanno una legittimazione oggettiva.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
184	Per esercitare il c.d. "diritto di accesso civico" di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., è necessario che gli interessati abbiano un interesse diretto, concreto e attuale?	No, l'interesse diretto, concreto e attuale è richiesto solo dalla L. 241/90 e non anche dal D. Lgs. 33/2013.	No, il D. Lgs. n. 97/2016 ha cancellato tale requisito anche per le ipotesi di accesso disciplinate dalla L. n. 241/90.	Si, qualunque forma di esercizio del diritto di accesso è sempre subordinato ad un interesse diretto, concreto e attuale.	È richiesto solamente che l'interesse sia diretto, e non necessariamente concreto e attuale.
185	Ai sensi della normativa vigente, la legittimazione soggettiva per esercitare il diritto di accesso è richiesta:	solo per l'accesso disciplinato dalla L. n. 241/90 e non anche dal D. Lgs. n. 33/2013.	sia per l'accesso disciplinato dalla L. n. 241/90 che dal D. Lgs. n. 33/2013.	solo per l'accesso disciplinato dal D. Lgs. n. 97/2016 e non anche dalla L. n. 241/90.	solo per l'accesso disciplinato dalla L. n. 97/2016 e non anche dalla L. n. 241/90.
186	Ai sensi della normativa vigente, la condizione che la richiesta di accesso sia corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso è necessaria per qualsiasi tipo di accesso?	No, è necessaria solo per l'accesso disciplinato dalla L. n. 241/1990 e non anche dal D. Lgs. n. 33/2013.	No, è necessaria solo per l'accesso disciplinato dal D. Lgs. n. 97/2016 e non anche dalla L. n. 241/1990.	Sì, qualunque forma di esercizio del diritto di accesso è sempre subordinato alla necessità che essa sia corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale chiesto l'accesso.	Sì, salvo le eccezioni espressamente previste dalla norma.
187	Ai sensi della vigente normativa, il "silenzio-rifiuto" rispetto ad un'istanza di accesso:	è valido solo per l'accesso disciplinato dalla L. n. 241/1990.	è valido sia per l'accesso ai sensi della L. n. 241/90 che per quello ai sensi del D. Lgs. n. 97/2016.	non è mai valido; in tutte le ipotesi di accesso vige il principio del silenzio-assenso.	è valido solo per l'accesso disciplinato dal D. Lgs. n. 97/2016.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
188	Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato:	nel termine, di norma, di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.	in caso di accoglimento, entro 30 giorni, o col silenzio rifiuto, in caso di rigetto.	nel termine di 30 o 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, a seconda della materia.	nel termine, di norma, di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza.
189	Il c.d. "accesso civico", disciplinato dal D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., stabilisce che tutti i cittadini possono accedere:	liberamente e gratuitamente agli atti e ai documenti della P.A., a prescindere da una specifica motivazione.	liberamente agli atti e ai documenti della P.A., previo il solo pagamento dei costi stabiliti dalle singole amministrazioni.	agli atti e ai documenti della P.A., purché sulla base di una specifica motivazione e previo il solo pagamento dei costi stabiliti dalle singole amministrazioni.	agli atti e ai documenti della P.A. previa richiesta scritta inoltrata all'ANAC.
190	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., dal ricevimento della comunicazione da parte della P.A., eventuali controinteressati ad una richiesta di accesso civico possono opporsi all'accesso entro:	10 giorni.	15 giorni.	7 giorni.	30 giorni.
191	Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., in caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti:	non prima di 15 giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità.	in ogni caso, non prima di 15 giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.	in ogni caso, non oltre 15 giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità.	in ogni caso, non prima di 30 giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
192	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., quale soggetto/i può/possono chiedere agli uffici della P.A. informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico?	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e il TAR.	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il TAR e il difensore civico.	Il TAR e il Responsabile unico del procedimento.
193	A norma del D.lgs. 33/2013, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso civico, il richiedente può:	presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.	in ogni caso, presentare richiesta di riesame al difensore civico.	in ogni caso, presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o al difensore civico.	presentare richiesta di riesame al TAR.
194	A norma del D.lgs. 33/2013, in caso di richiesta di accesso civico, avverso la decisione dell'amministrazione competente, l'interessato può:	proporre ricorso al TAR o richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.	in ogni caso, proporre ricorso al TAR o richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o al difensore civico.	presentare ricorso al TAR, ma solo dopo aver esperito con esito negativo la richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.	proporre solo ricorso al TAR.
195	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., nei casi in cui è consentito il ricorso al difensore civico avverso il diniego ad una richiesta di accesso civico, questi deve pronunciarsi entro:	30 giorni dalla presentazione del ricorso.	10 giorni dalla presentazione del ricorso.	20 giorni dalla presentazione del ricorso.	20 giorni dalla presentazione del ricorso, salvo le eccezioni previste.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
196	Il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. prevede la possibilità che, il richiedente cui sia stato opposto il diniego alla richiesta di accesso civico, qualora si tratti di atti degli enti locali, possa presentare ricorso avverso il diniego al difensore civico competente per territorio. In tale ipotesi, entro quanto tempo dalla presentazione del ricorso deve pronunciarsi il difensore civico?	30 giorni.	10 giorni.	15 giorni.	15 giorni, salvo le eccezioni previste.
197	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare:	richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o presentare ricorso al difensore civico, quando consentito.	esclusivamente richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.	esclusivamente richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o al TAR.	esclusivamente richiesta di riesame al TAR.
198	Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PP.AA. possono rifiutare, differire o limitare l'accesso civico?	Si, ma questi devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dal medesimo Decreto legislativo.	Si, ma questi devono essere motivati con l'esigenza da parte della P.A. di tutelare un qualsiasi interesse pubblico.	No, a differenza della disciplina sancita dalla L. 241/90, per l'accesso civico non sono consentiti il rifiuto, il differimento o la limitazione.	Si, ma questi devono essere motivati con l'esigenza da parte della P.A. di tutelare un qualsiasi interesse economico.
199	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., sulla richiesta di riesame presentata dall'interessato avverso il rifiuto di istanza di accesso civico, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza decide entro:	20 giorni.	10 giorni.	15 giorni.	30 giorni.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
200	Il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. prevede la possibilità che il richiedente cui sia stato opposto il diniego alla richiesta di accesso civico, possa presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di:	20 giorni.	10 giorni.	15 giorni.	60 giorni.
201	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., se il difensore civico ha ritenuto illegittimo il diniego opposto dall'amministrazione ad una richiesta di accesso civico e se l'amministrazione non conferma il diniego:	entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.	entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è negato.	entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.	entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.
202	Il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. prevede la possibilità che, il richiedente cui sia stato opposto il diniego alla richiesta di accesso civico, qualora si tratti degli enti locali, possa presentare ricorso avverso il diniego al difensore civico competente per territorio. In tale ipotesi, se il difensore civico ha ritenuto illegittimo il diniego opposto dall'amministrazione e se questa non conferma il diniego:	entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.	entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è negato.	entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.	entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
203	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., in caso di richiesta di riesame di una istanza di accesso civico, avverso la decisione contraria del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può:	in ogni caso, proporre ricorso al TAR.	in ogni caso, presentare ricorso al TAR o al difensore civico.	proporre ricorso al difensore civico o, nelle sole materie previste dalla legge, ricorso al TAR.	proporre ricorso al difensore civico, salvo le eccezioni espressamente previste.
204	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego opposto dall'amministrazione ad una richiesta di accesso civico:	ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente.	trasmette il proprio parere al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.	trasmette il proprio parere al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e al TAR.	nessuna tra le alternative proposte è corretta.
205	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., quale attività può esperire il difensore civico che ritenga illegittimo il diniego opposto dall'amministrazione ad una richiesta di accesso civico?	Lo comunica all'amministrazione competente e ne informa il richiedente.	Lo comunica al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.	Trasmette il proprio parere al TAR.	Trasmette il proprio parere all'ANAC.
206	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., l'accesso "civico" può essere negato:	anche per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi privati indicati dalla legge.	per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di un qualsiasi interesse pubblico.	esclusivamente per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici indicati dalla legge.	per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di un qualsiasi interesse economico.
207	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., può essere negato l'accesso civico se, per la tutela degli interessi indicati dalla norma, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento?	No, non può essere negato.	No, non può essere negato, salvo le eccezioni espressamente previste dalla norma stessa.	Sì, può sempre essere negato, salvo le eccezioni espressamente previste dalla norma stessa.	Sì, sempre.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
208	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e resi disponibili ai sensi della normativa vigente, sono riutilizzabili senza ulteriori restrizioni?	Sì, tranne l'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.	No, i documenti pubblicati in tal modo non sono mai riutilizzabili.	Sì, sono sempre riutilizzabili senza particolari restrizioni.	Tale fattispecie non è espressamente contemplata dalla normativa.
209	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., nei casi in cui norme di legge prevedano la pubblicazione documenti, le PPAA. provvedono a rendere non intelligibili:	i dati personali sensibili o giudiziari non indispensabili.	esclusivamente i dati personali non pertinenti.	tutti i dati personali.	esclusivamente i dati giudiziari.
210	L'Autorità nazionale anticorruzione, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato e del documento può essere:	inferiore a 5 anni.	inferiore a 3 anni.	superiore a 3 anni.	inferiore a 1 anno.
211	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., i dati, le informazioni e i documenti, oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati:	per un periodo di 5 anni, salvo eccezioni.	per un periodo di 3 anni.	per un periodo di 2 anni.	per un periodo di 10 anni.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
212	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati:	tempestivamente.	immediatamente.	senza ritardo e, comunque, non oltre le 48 ore dal momento in cui sono disponibili.	senza ritardo e, comunque, non oltre le 12 ore dal momento in cui sono disponibili.
213	Quale soggetto, a norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., determina i casi in cui la durata della pubblicazione obbligatoria del documento può essere inferiore a 5 anni?	L'Autorità Nazionale Anticorruzione.	Il Garante della "Privacy".	La Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche.	Il Ministero dell'Interno.
214	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito, tra l'altro:	il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.	il Piano quinquennale per la prevenzione della corruzione.	il Piano semestrale per la prevenzione della corruzione.	il Piano biennale per la prevenzione della corruzione.
215	Ogni Pubblica Amministrazione indica i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.:	in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.	in un'apposita sezione del "Piano annuale della Performance".	In un'apposita sezione del "Piano triennale della Performance".	In un'apposita sezione del Piano quinquennale per la prevenzione della corruzione.
216	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., tutte le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale:	il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.	il Protocollo annuale relativo alle modalità di esercizio del diritto di accesso civico.	il Protocollo triennale relativo alle modalità di esercizio del diritto di accesso civico.	nessuna delle alternative proposte è corretta.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
217	A norma dell'art. 13 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PP.AA. pubblicano e aggiornano le informazioni e i dati concernenti la propria organizzazione. In tale ambito, devono essere pubblicati i dati relativi:	agli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	a documenti e agli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo, entro 10 giorni dalla loro adozione.	esclusivamente all'articolazione degli uffici, alle competenze di ciascun ufficio e i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici.	a documenti e agli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo, entro 7 giorni dalla loro adozione.
218	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PP.AA. pubblicano e aggiornano le informazioni e i dati concernenti la propria organizzazione. In tale ambito, devono essere pubblicati anche i dati relativi all'organizzazione dell'amministrazione mediante l'organigramma?	Sì, mediante la pubblicazione dell'organigramma o di analoghe rappresentazioni grafiche.	Sì, esclusivamente mediante la pubblicazione dell'organigramma.	Sì, ma l'obbligo vale solo per le amministrazioni espressamente indicate dalla legge.	No, in nessun caso.
219	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PP.AA. pubblicano e aggiornano le informazioni e i dati concernenti la propria organizzazione. In tale ambito, devono essere pubblicati anche i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici?	Sì.	No, tale pubblicazione non è obbligatoria.	Sì, ma solo degli uffici di livello dirigenziale non generale.	No, salvo le eccezioni espressamente previste.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
220	A norma dell'art.14 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., in relazione agli obblighi di pubblicazione di informazioni relative ai titolari di incarichi politici, le PP.AA. hanno l'obbligo di pubblicare i curricula dei titolari di detti incarichi?	Si, anche se non di carattere elettivo.	Si, ma solo previo consenso degli interessati.	Si, ma tale obbligo vige esclusivamente per le amministrazioni di livello statale.	No, in nessun caso.
221	Il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. individua specifici documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria da parte delle Pubbliche Amministrazioni sul sito istituzionale. Tra gli atti da pubblicare obbligatoriamente, sono compresi anche i curricula dei titolari di incarichi politici?	Si, anche se si tratta di incarichi politici non di carattere elettivo.	Si, tranne se si tratta di incarichi politici non di carattere elettivo.	L'obbligo della pubblicazione di tali dati vige solo per taluni incarichi politici espressamente indicati dalla legge.	No, in nessun caso.
222	A norma dell'art.14 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., in relazione agli obblighi di pubblicazione di informazioni relative ai titolari di incarichi politici, le PP.AA. hanno l'obbligo di pubblicare gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici nei confronti dei titolari di detti incarichi?	Si, e tale obbligo riguarda anche le PP.AA. che non siano di livello statale.	No, la pubblicazione di tali dati è rimessa alla discrezionalità della singola amministrazione.	Si, ma tale obbligo vige esclusivamente per le amministrazioni di livello statale.	No, la pubblicazione di tali dati è rimessa alla discrezionalità dei singoli dirigenti.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
223	Il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. individua specifici documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria da parte delle Pubbliche Amministrazioni sul sito istituzionale. Tra gli atti da pubblicare obbligatoriamente, sono compresi anche gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici nei confronti dei titolari di incarichi politici?	Si, tale obbligo riguarda tutte le Pubbliche Amministrazioni.	No, la pubblicazione di tali dati non è espressamente prevista dal D. Lgs. n. 33/2013.	Si, ma tale obbligo vige esclusivamente per le amministrazioni di livello statale.	Tale obbligo riguarda solamente le Amministrazioni centrali.
224	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PP.AA. hanno l'obbligo di pubblicare una serie di dati relativi ai titolari di incarichi politici. Tali dati devono essere pubblicati, salvo eccezioni, entro:	3 mesi dalla elezione e, salvo eccezioni, per i 3 anni successivi dalla cessazione del mandato.	30 giorni dalla elezione e per i 3 anni successivi dalla cessazione del mandato.	30 giorni dalla elezione e per i 2 anni successivi dalla cessazione del mandato.	6 mesi dalla elezione e, salvo eccezioni, per i 3 anni successivi dalla cessazione del mandato.
225	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PP.AA. hanno l'obbligo di pubblicare alcune informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Tra queste informazioni sono ricomprese:	gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae e i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione.	esclusivamente gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico e il curriculum vitae.	esclusivamente gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico e i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione.	gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, ma non il curriculum vitae e i compensi.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
226	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PP.AA. hanno l'obbligo di pubblicare alcune informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Tra queste informazioni sono ricomprese anche il curriculum e i compensi relativi al rapporto di consulenza?	Si, sono comprese entrambe le informazioni citate.	Sono comprese solo le informazioni relative al curriculum.	Sono comprese solo le informazioni concernenti i compensi relativi al rapporto di consulenza.	No, in nessun caso.
227	A norma dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013, le PP.AA. hanno l'obbligo di pubblicare alcune informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Tali dati devono essere pubblicati:	entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e per i 3 anni successivi alla cessazione dell'incarico.	entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e per i 5 anni successivi alla cessazione dell'incarico.	immediatamente dopo il conferimento dell'incarico e per i 3 anni successivi alla cessazione dell'incarico.	immediatamente dopo il conferimento dell'incarico e per i 5 anni successivi alla cessazione dell'incarico.:
228	A norma dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PP.AA. hanno l'obbligo di pubblicare alcune informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Tali dati devono essere pubblicati per i:	3 anni successivi alla cessazione dell'incarico.	3 mesi successivi alla cessazione dell'incarico.	12 mesi successivi alla cessazione dell'incarico.	5 anni successivi alla cessazione dell'incarico.
229	A norma dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PP.AA. hanno l'obbligo di pubblicare alcune informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Entro quanto tempo dal conferimento dell'incarico tali dati devono essere pubblicati?	entro 3 mesi.	entro 1 mese.	entro 10 giorni.	entro 6 mesi.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
230	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PPAA. pubblicano i dati relativi ai tassi di assenza del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, distinti per uffici di livello dirigenziale, con cadenza:	trimestrale.	semestrale.	mensile.	annuale.
231	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PPAA. pubblicano con cadenza trimestrale i dati relativi ai tassi di assenza del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato:	distinti per uffici di livello dirigenziale.	distinti per uffici di livello non dirigenziale.	distinti per ruoli e qualifiche.	distinti per tipologia di contratto di assunzione.
232	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., le PPAA. pubblicano i dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con cadenza:	annuale.	trimestrale.	mensile.	biennale.
233	A norma del D.lgs. 33/2013, le PPAA. pubblicano i dati relativi al costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con cadenza:	trimestrale.	semestrale.	mensile.	annuale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
234	A norma del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., in relazione agli obblighi di pubblicazione relativi ai bandi di concorso per il reclutamento di personale, le PP.AA. hanno sempre l'obbligo di pubblicare i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte?	Si, entrambe le informazioni sono oggetto di pubblicazione obbligatoria.	No, hanno solo l'obbligo di pubblicare le tracce delle prove scritte.	No, hanno solo l'obbligo di pubblicare i criteri di valutazione della Commissione.	No, salvo le eccezioni espressamente previste.
235	Secondo il disposto del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., nel caso in cui il dipendente giustifichi l'assenza dal servizio mediante produzione di una certificazione medica falsa o che attesti falsamente uno stato di malattia, si applica la sanzione disciplinare:	del licenziamento.	del rimprovero verbale.	dell'ammonizione scritta.	dell'ammenda, corrispondente alla trattenuta in busta paga di un massimo di 36 ore di retribuzione base.
236	A norma dell'art. 55-sexies del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la violazione di obblighi concernenti la prestazione lavorativa, che abbia determinato la condanna dell'amministrazione al risarcimento del danno, comporta nei confronti del dipendente responsabile:	comunque, l'applicazione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre giorni fino ad un massimo di tre mesi, in proporzione all'entità del risarcimento, salvo che ricorrano i presupposti per l'applicazione di una più grave sanzione disciplinare.	in ogni caso l'applicazione della sanzione disciplinare del licenziamento.	in proporzione all'entità del risarcimento, la pena della reclusione da uno a cinque anni e una multa da euro 800 ad euro 5.000.	comunque, l'applicazione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di trenta giorni fino ad un massimo di dodici mesi.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
237	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., l'Ufficio per i procedimenti disciplinari competente per le infrazioni punibili con sanzione superiore al rimprovero verbale:	è individuato da ciascuna Amministrazione, secondo il proprio ordinamento e nell'ambito della propria organizzazione.	è individuato espressamente dal medesimo D. Lgs. 165/2001.	è individuato dai singoli contratti collettivi, salvo eccezioni.	è individuato dall'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) nominato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna Amministrazione.
238	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., gli atti di avvio e conclusione del procedimento disciplinare, nonché l'eventuale provvedimento di sospensione cautelare del dipendente, sono comunicati dall'Ufficio competente di ogni amministrazione:	all'Ispektorato per la funzione pubblica.	all'Autorità Nazionale Anticorruzione.	al Comitato dei Garanti per la funzione pubblica.	all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).
239	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., in materia di procedimenti amministrativi, i dirigenti di uffici dirigenziali generali hanno anche potere sostitutivo in caso di inerzia dei responsabili dei procedimenti?	Sì, il D.lgs. n. 165/2001 lo prevede espressamente.	No, hanno poteri di direzione e controllo, ma non potere sostitutivo.	Sì, tranne le eccezioni espressamente indicate dal D.lgs. 165/2001.	No, tranne che nelle ipotesi espressamente indicate dal D.lgs. 165/2001.
240	Tra le fonti del rapporto di lavoro di pubblico impiego è annoverato anche il Codice Civile?	Sì, a seguito del c.d. processo di privatizzazione del pubblico impiego.	No, il Codice Civile tratta esclusivamente di rapporti tra soggetti privati.	Sì, ma solo per le materie non disciplinate dai contratti collettivi di lavoro.	Sì, ma i rapporti contrattuali a tempo indeterminato.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
241	I contratti collettivi di lavoro possono essere annoverati tra le fonti normative del rapporto di lavoro alle dipendenze degli Enti Locali?	Sì, ma solo per le materie non riservate alla legge.	No, le uniche fonti normative in materia sono solo le leggi e gli atti normativi equiparati.	No, salvo le eccezioni relative a particolari rapporti di lavoro.	No, le uniche fonti normative in materia sono solamente gli atti normativi equiparati.
242	Ai sensi della vigente normativa, su quali livelli si articola la contrattazione collettiva nel pubblico impiego?	Contrattazione collettiva nazionale concernente singoli comparti del pubblico impiego e contrattazione integrativa.	Contrattazione quadro, contrattazione di comparto, contrattazione decentrata.	Contrattazione che regola solo istituti "economici", contrattazione di comparto.	Contrattazione integrativa e contrattazione primaria.
243	Rispetto alle norme contenute nel Codice Civile in materia di disciplina del pubblico impiego, le disposizioni contenute nel D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii. si pongono come:	Norme imperative e, di conseguenza, prevalenti.	Norme subordinate in ogni caso a quelle contenute nel Codice Civile.	Norme subordinate a quelle contenute nel Codice Civile, salvo le eccezioni espressamente previste dal medesimo D. Lgs. 165/2001.	Norme sostitutive e, e di conseguenza, non prevalenti.
244	Il D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. demanda alle singole Pubbliche Amministrazioni, tra l'altro:	la determinazione delle dotazioni organiche complessive.	la libera determinazione dei principi in materia di reclutamento del personale.	la disciplina dei principi generali in materia di accesso alle informazioni e di partecipazione all'attività amministrativa.	nessuna delle alternative proposte è corretta.
245	Quale, tra le funzioni di seguito indicate, sono espressamente assegnate dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. agli organi di governo della Pubblica Amministrazione?	La definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare e l'adozione degli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.	La definizione dei soli obiettivi e programmi per l'azione amministrativa e per la gestione, ma non l'adozione dei relativi atti, che competono ai dirigenti.	La gestione tecnica, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.	Tutte le alternative proposte sono corrette.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
246	Quale, tra le funzioni di seguito indicate, sono espressamente assegnate dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. agli organi di governo della Pubblica Amministrazione?	Il compito di effettuare le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato.	La responsabilità, in via esclusiva, dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.	La gestione tecnica, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.	nessuna delle alternative proposte è corretta.
247	In base al D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., a chi spetta, nelle amministrazioni pubbliche statali, il compito di effettuare le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato?	Agli organi di governo.	Ai dirigenti di uffici dirigenziali generali.	Ai dirigenti.	All'OIV.
248	Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, quale, tra le funzioni di seguito indicate, sono espressamente assegnate ai dirigenti dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.?	La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse anche strumentali e di controllo.	Il compito di effettuare le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato.	La definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare e l'adozione degli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.	Esclusivamente la gestione amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse anche strumentali e di controllo.
249	In materia di "funzioni e responsabilità", il D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. stabilisce che i dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni:	sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.	non sono direttamente responsabili né della gestione, né dei relativi risultati, salvo eccezioni.	definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottano gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.	non sono mai responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
250	A norma della disciplina introdotta dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., ai dirigenti spetta:	l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	definire gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottare gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.	la gestione tecnica e amministrativa, ma non quella finanziaria, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.	l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, esclusi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
251	A chi spetta negli Enti locali, in base al D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo?	Ai dirigenti.	Solo ai responsabili del procedimento.	Agli organi di governo dell'Amministrazione.	All'OIV.
252	Ai sensi del D. Lgs. n.165/2001, le attribuzioni che la norma assegna ai Dirigenti possono essere derogate:	soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative.	salvo i casi in cui la deroga è espressamente esclusa dalla legge.	in nessun caso, trattandosi di norme imperative.	sempre.
253	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., quale delle seguenti affermazioni è corretta in relazione agli incarichi individuali che le Pubbliche Amministrazioni possono conferire con contratti di lavoro autonomo ad esperti di particolare e comprovata specializzazione?	Tali incarichi non possono essere mai rinnovati e possono essere prorogati solo nei casi espressamente previsti dal medesimo D. Lgs. n. 165/2001.	Tali incarichi non possono essere in alcun caso rinnovati o prorogati.	Tali incarichi possono essere rinnovati per una sola volta, salvo eccezioni.	Tali incarichi possono essere rinnovati al massimo per tre volte, salvo eccezioni.
254	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., nella gestione delle risorse umane le Amministrazioni Pubbliche individuano criteri certi di priorità nell'impiego flessibile del personale?	Sì, a favore dei dipendenti in situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare e dei dipendenti impegnati in attività di volontariato.	No, non sono tenute a farlo.	Sì, a favore dei dipendenti con almeno venti anni di anzianità di servizio.	Sì, esclusivamente a favore di dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato aventi almeno dieci anni di anzianità di servizio.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
255	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., per quale tipo di spesa le amministrazioni pubbliche adottano tutte le misure affinché questa sia evidente, certa e prevedibile nella evoluzione?	La spesa per il proprio personale.	La spesa per gli investimenti.	La spesa per gli interessi passivi.	La spesa per dematerializzazione.
256	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., per la gestione del contenzioso del lavoro:	più amministrazioni omogenee o affini possono istituire un unico ufficio per la gestione di tutto o parte del contenzioso comune.	ciascuna amministrazione deve sempre istituire un proprio ufficio anche se vi sia contenzioso comune con amministrazioni affini.	più amministrazioni anche se non omogenee o affini possono istituire un unico ufficio per la gestione del contenzioso di ognuno.	più amministrazioni anche se non omogenee o affini devono istituire un almeno tre uffici per la gestione del contenzioso comune.
257	A norma del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, il dipendente informa per iscritto il dirigente dell’ufficio se stipula contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso contratti di appalto per conto dell’amministrazione:	nel biennio precedente, salvo eccezioni.	nel biennio precedente, senza eccezioni.	nel triennio precedente, senza eccezioni.	nel triennio precedente, salvo eccezioni.
258	Ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., i ricorsi gerarchici contro gli atti e i provvedimenti amministrativi dei dirigenti di uffici dirigenziali generali sono ammissibili?	No, in nessun caso.	Sì, salvo le eccezioni previste espressamente dalla legge.	Solo nei casi espressamente indicati dalla legge.	Sì, sempre.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
259	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., i dirigenti di uffici dirigenziali generali hanno il potere di promuovere e resistere alle liti e di conciliare e di transigere?	Sì, il D. Lgs. n.165/2001 lo prevede espressamente.	Sì, ma solo nelle ipotesi espressamente indicate dal D. Lgs. 165/2001.	No, senza eccezioni.	Tale fattispecie non è contemplata dal D. Lgs. n.165/2001.
260	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., in materia di procedimenti amministrativi, i dirigenti di uffici dirigenziali generali hanno anche potere sostitutivo in caso di inerzia dei responsabili dei procedimenti?	Sì, il D.lgs. n. 165/2001 lo prevede espressamente.	No, hanno poteri di direzione e controllo, ma non potere sostitutivo.	Sì, tranne le eccezioni espressamente indicate dal D.lgs. 165/2001.	No, hanno potere sostitutivo, ma non potere di direzione e controllo.
261	Ai sensi del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., la durata dell'incarico di funzioni dirigenziali non può essere, di norma:	inferiore a 3 anni.	Inferiore a 1 anno.	Inferiore a 2 anni.	Inferiore a 5 anni.
262	È consentita, a norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la revoca degli incarichi di funzioni dirigenziali?	Sì, ma esclusivamente nei casi previsti dal medesimo D. Lgs. n. 165/2001.	Sì, ma solo a seguito di sentenza penale di condanna, anche non definitiva, per particolari reati espressamente indicati dalla legge.	Sì, in ogni caso, trattandosi di una decisione discrezionale della Pubblica Amministrazione.	No, in nessun caso.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
263	Ai sensi del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni possono essere collocati in aspettativa per lo svolgimento di attività presso soggetti e organismi, pubblici o privati, anche operanti in sede internazionale?	Si, salvo motivato diniego dell'amministrazione di appartenenza in ordine alle proprie preminenti esigenze organizzative.	No, salvo casi particolari espressamente indicati dalla legge.	Si, tranne che per attività presso soggetti privati e salvo motivato diniego dell'amministrazione di appartenenza in ordine alle proprie preminenti esigenze organizzative.	No, in nessun caso.
264	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni possono essere trasferiti all'interno della stessa Amministrazione o, previo accordo tra le Amministrazioni interessate, in altra Amministrazione, in sedi collocate nel territorio dello stesso comune, ovvero...	a distanza non superiore a 50 chilometri dalla sede cui sono adibiti.	a distanza non superiore a 90 chilometri dalla sede cui sono adibiti.	a distanza non superiore a 30 chilometri dalla sede cui sono adibiti.	a distanza non superiore a 150 chilometri dalla sede cui sono adibiti.
265	Ai sensi del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni possono essere trasferiti, previo accordo tra le Amministrazioni interessate, in altra Amministrazione?	Si.	No, in nessun caso.	Si, ma ciò vale solo per i dipendenti aventi un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.	Si, ma ciò vale solo per i dipendenti aventi un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
266	Per quanto concerne i dipendenti pubblici posti in mobilità, il D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. stabilisce che il rapporto di lavoro si intende definitivamente risolto alla data del raggiungimento del periodo massimo di fruizione dell'indennità o anche prima di detto periodo massimo qualora...	il dipendente in disponibilità rinunci o non accetti per due volte l'assegnazione nell'ambito della provincia dallo stesso indicata.	il dipendente in disponibilità rinunci o non accetti per tre volte l'assegnazione nell'ambito della provincia dallo stesso indicata.	il dipendente in disponibilità rinunci o non accetti per due volte l'assegnazione nell'ambito della regione dallo stesso indicata.	il dipendente in disponibilità rinunci o non accetti per tre volte l'assegnazione nell'ambito della regione dallo stesso indicata.
267	Quale atto normativo disciplina le dotazioni organiche del personale negli Enti Locali?	Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal D. Lgs. n. 165/2001.	L'apposito Regolamento del singolo Ente Locale, sulla base dei principi stabiliti dallo Statuto.	Lo statuto dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal D.lgs. 165/2001.	Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal codice civile.
268	Quale atto normativo disciplina le procedure concorsuali per le assunzioni negli Enti Locali?	Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal D. Lgs. n.165/2001.	L'apposito Regolamento del singolo Ente Locale, sulla base dei principi stabiliti dallo Statuto.	Lo statuto dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal D. Lgs. n.165/2001.	Lo statuto dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal codice civile.
269	Quale atto normativo disciplina le modalità di assunzione agli impieghi per il personale degli Enti Locali?	Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal D. Lgs. n.165/2001.	L'apposito Regolamento del singolo Ente Locale, sulla base dei principi stabiliti dallo Statuto.	Lo statuto dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal D.lgs. 165/2001.	Il piano delle performance del singolo Ente Locale, sulla base dei principi stabiliti dallo Statuto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
270	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., i pubblici ufficiali che sono stati condannati per reati contro la Pubblica Amministrazione, possono fare parte di commissioni per la selezione a pubblici impieghi?	No, anche con sentenza non passata in giudicato.	Sì, ma solo se la sentenza non è passata in giudicato.	Sì, ma solo con compiti di segreteria e solo con sentenza non passata in giudicato.	Sì, senza particolari limitazioni.
271	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., le amministrazioni pubbliche facenti capo agli Enti Locali possono stipulare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato?	Soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale.	Soltanto con orario part-time.	Anche per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario.	Soltanto con modalità di lavoro in modalità da remoto.
272	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., le Pubbliche Amministrazioni possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal Codice Civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa?	Sì, per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti.	No, mai.	Sì, nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti, sia per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali, sia per esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario.	No, salvo le eccezioni espressamente previste dalla normativa.
273	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., le Amministrazioni Pubbliche possono ricorrere alla somministrazione di lavoro per l'esercizio di funzioni direttive e dirigenziali?	No, in nessun caso.	Sì, ma solo per l'esercizio di funzioni direttive.	Sì, ma solo per l'esercizio di funzioni dirigenziali.	Sì, in ogni caso.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
274	“Il dipendente informa per iscritto il dirigente dell’ufficio se stipula contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso contratti di appalto per conto dell’amministrazione nel biennio precedente, salvo eccezioni”. A norma di quanto specificato dal D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., tale affermazione è:	Corretta.	Errata, poiché Il dipendente informa per iscritto il dirigente dell’ufficio se stipula contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso contratti di appalto per conto dell’amministrazione nel triennio precedente, in ogni caso.	Errata, poiché Il dipendente informa per iscritto il dirigente dell’ufficio se stipula contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso contratti di appalto per conto dell’amministrazione nell’anno precedente, in ogni caso.	Errata, poiché Il dipendente informa per iscritto il dirigente dell’ufficio se stipula contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso contratti di appalto per conto dell’amministrazione nell’anno precedente, salvo eccezioni.
275	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., i contratti di lavoro a tempo determinato nelle Pubbliche Amministrazioni posti in essere in violazione delle norme contenute nel medesimo Decreto Legislativo:	sono nulli e determinano responsabilità erariale.	sono annullabili e possono determinare responsabilità erariale e penale.	sono annullabili e possono determinare responsabilità erariale.	sono inefficaci e determinano responsabilità amministrativa e penale.
276	La Consulta nazionale per l’integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità è formata da:	12 membri.	16 membri.	9 membri.	5 membri.
277	A norma di quanto dispone il T.U. del pubblico impiego, la contrattazione collettiva può riguardare la materia del conferimento e della revoca degli incarichi dirigenziali?	No, la materia è espressamente esclusa.	Può riguardare solo la revoca e non il conferimento.	Può riguardare solo il conferimento e non la revoca.	Sì, come espressamente previsto dalla normativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
278	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., quanti comparti di contrattazione collettiva nazionale possono essere definiti?	Fino a un massimo di quattro.	Fino a un massimo di tre.	Fino a un massimo di cinque.	Fino a un massimo di due.
279	A norma di quanto dispone il D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., la contrattazione collettiva può riguardare le materie attinenti all'organizzazione degli uffici?	No, la materia è espressamente esclusa.	Sì, nei limiti indicati dal medesimo D. Lgs. 165/2001.	Sì, nei limiti previsti dai medesimi contratti collettivi.	Sì, nei limiti indicati dal codice civile.
280	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., gli accordi o i contratti collettivi nazionali possono prevedere che siano costituite rappresentanze unitarie del personale comuni a più amministrazioni?	Sì, ma solo per gli enti di modeste dimensioni ubicati nel medesimo territorio.	Sì, senza particolari limitazioni.	Sì, alla sola condizione che i tratti di enti ubicati nel medesimo territorio.	No, in nessun caso.
281	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., l'organismo di rappresentanza sindacale unitaria del personale può essere costituito in ciascuna amministrazione o ente che occupi:	oltre 15 dipendenti, salvo che i contratti collettivi non prevedano, in relazione alle caratteristiche del comparto, diversi criteri dimensionali.	oltre 20 dipendenti, in ogni caso.	oltre 20 dipendenti, salvo che i contratti collettivi non prevedano, in relazione alle caratteristiche del comparto, diversi criteri dimensionali.	oltre 15 dipendenti, in ogni caso.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
282	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., le specifiche modalità delle elezioni dell'organismo di rappresentanza unitaria del personale, sono definite:	con appositi accordi o contratti collettivi nazionali, tra l'ARAN e le confederazioni o organizzazioni sindacali rappresentative, individuate secondo i criteri indicati dal medesimo Decreto legislativo.	dalla L. 300/1970 (Statuto dei lavoratori), e successive modificazioni ed integrazioni.	don appositi accordi o contratti collettivi nazionali, tra le confederazioni o organizzazioni sindacali rappresentative, individuate secondo i criteri indicati dal medesimo Decreto legislativo, e le singole Pubbliche Amministrazioni.	direttamente e autonomamente dall'ARAN.
283	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., l'ARAN ammette alla contrattazione collettiva nazionale le organizzazioni sindacali che abbiano nel comparto o nell'area una rappresentatività non inferiore:	al 5%.	al 10%.	al 7%.	al 15%.
284	"La durata dell'incarico di funzioni dirigenziali non può essere, di norma inferiore a 2 anni." A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., tale affermazione è:	Errata, poiché non può essere di norma inferiore a 3 anni.	Corretta.	Errata, poiché non può essere di norma inferiore a un anno.	Errata, poiché non può essere di norma inferiore a quattro anni.
285	Quale atto normativo disciplina i requisiti di accesso all'impiego per il personale degli Enti Locali?	Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal D. Lgs. n.165/2001.	L'apposito Regolamento del singolo Ente Locale, sulla base dei principi stabiliti dallo Statuto.	Lo statuto dei singoli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal D.lgs. 165/2001.	Il piano delle performance del singolo Ente Locale, sulla base dei principi stabiliti dal codice civile.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
286	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., ai fini delle deliberazioni in sede di contrattazione collettiva nazionale, l'ARAN e le organizzazioni sindacali rappresentate nel comitato:	votano separatamente e il voto delle seconde è espresso dalla maggioranza dei rappresentanti presenti.	votano congiuntamente e il voto delle seconde è espresso dalla maggioranza dei rappresentanti presenti.	votano separatamente e il voto delle seconde è espresso dalla media dei voti di tutti i rappresentanti presenti.	votano congiuntamente e il voto delle seconde è espresso dalla maggioranza qualificata dei rappresentanti presenti.
287	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., quali atti definiscono i trattamenti economici accessori per i dipendenti pubblici collegati, all'effettivo svolgimento di attività particolarmente disagiate?	I contratti collettivi, in coerenza con le disposizioni legislative vigenti.	Lo stesso D. Lgs. n.165/2001.	I contratti individuali, in coerenza con le disposizioni legislative vigenti.	Lo Statuto dei Lavoratori.
288	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., quali atti definiscono i trattamenti economici accessori per i dipendenti pubblici collegati, all'effettivo svolgimento di attività particolarmente pericolose o dannose per la salute?	I contratti collettivi, in coerenza con le disposizioni legislative vigenti.	Lo stesso D. Lgs. n.165/2001.	I contratti individuali, in coerenza con le disposizioni legislative vigenti.	Lo Statuto dei Lavoratori.
289	A norma del D.lgs. 165/2001, quali atti definiscono i trattamenti economici accessori per i dipendenti pubblici collegati alla performance individuale?	I contratti collettivi, in coerenza con le disposizioni legislative vigenti.	Lo stesso D. Lgs. n.165/2001.	I contratti individuali, in coerenza con le disposizioni legislative vigenti.	Il codice civile.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
290	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., sono organi dell'ARAN:	il Presidente ed il Collegio di indirizzo e controllo.	il Presidente e il Consiglio di amministrazione.	il Direttore Generale e il Collegio di indirizzo e controllo.	Il Direttore amministrativo e il Comitato dei Garanti.
291	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., l'acronimo "ARAN" sta per:	Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni.	Autorità per la rappresentanza normativa delle pubbliche amministrazioni.	Assemblea per la rappresentanza normativa delle pubbliche amministrazioni.	Agenzia per la ricerca negoziale delle pubbliche amministrazioni.
292	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., le norme concernenti l'organizzazione interna dell'ARAN sono definite:	con propri Regolamenti.	con Regolamenti emanati dal Ministro per la Pubblica Amministrazione.	dallo stesso D. Lgs. 165/2001.	con Regolamenti emanati dal Dipartimento della Funzione pubblica.
293	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., le norme concernenti il funzionamento dell'ARAN sono definite:	con propri Regolamenti.	con Regolamenti emanati dal Ministro per la Pubblica Amministrazione.	dallo stesso D. Lgs. 165/2001.	con Regolamenti emanati dall'ANAC.
294	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., le norme concernenti la gestione finanziaria dell'ARAN sono definite:	con propri Regolamenti.	con Regolamenti emanati dal Ministro per la Pubblica Amministrazione.	dallo stesso D. Lgs. 165/2001.	con Regolamenti emanati dall'ANAC.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
295	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., il Collegio di indirizzo e controllo dell'ARAN dura in carica:	4 anni e i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.	3 anni e i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.	4 anni e i suoi componenti non possono essere riconfermati.	3 anni e i suoi componenti non possono essere riconfermati.
296	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., il Presidente dell'ARAN dura in carica:	4 anni e può essere riconfermato per una sola volta.	3 anni e può essere riconfermato per una sola volta.	4 anni e non può essere riconfermato.	2 anni e può essere riconfermato per una sola volta.
297	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., la gestione finanziaria dell'ARAN:	è soggetta al controllo consuntivo della Corte dei Conti.	non è soggetta al controllo della Corte dei Conti.	è soggetta al controllo preventivo della Corte dei Conti.	è soggetta al controllo consuntivo dell'Agenzia delle Entrate.
298	Ai sensi del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., Il Presidente dell'ARAN è nominato:	con decreto del Presidente della Repubblica.	con provvedimento del Collegio di indirizzo e controllo.	con delibera del Consiglio di amministrazione.	Con provvedimento dell'ANAC.
299	Secondo quanto disciplinato dal D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti, è un organo dell'ARAN?	Il Collegio di indirizzo e controllo.	Il Collegio dei garanti.	L' Assemblea costituente.	Il Collegio dei revisori.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
300	Nell'ambito del procedimento di contrattazione collettiva, gli indirizzi per la contrattazione collettiva nazionale sono emanati, a norma del D. Lgs. n.165/2001:	dai Comitati di settore prima di ogni rinnovo contrattuale.	dall'ARAN, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale.	dai singoli Ministri competenti per il settore, sentito il parere dei Comitati di settore.	dall'ARAN, sentito il parere dei Comitati di settore.
301	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., l'ipotesi di accordo in sede di contrattazione collettiva nazionale è trasmessa dall'ARAN:	ai comitati di settore ed al Governo entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione.	ai comitati di settore ed al Governo entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione.	esclusivamente ai comitati di settore entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione.	esclusivamente ai comitati di settore entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione.
302	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., i limiti massimi delle aspettative e dei permessi sindacali nel settore pubblico sono determinati:	dalla contrattazione collettiva, in un apposito accordo tra l'ARAN e le Confederazioni sindacali rappresentative.	dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.	dai contratti individuali di lavoro.	dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dai contratti individuali di lavoro.
303	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., le Pubbliche Amministrazioni possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre Pubbliche Amministrazioni?	Sì, ma solo previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi.	Sì, esclusivamente previo il consenso dei dipendenti interessati.	No, in nessun caso.	Sì, senza alcuna limitazione.
304	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., i contratti collettivi di lavoro definiscono anche la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni disciplinari per i dipendenti pubblici?	Sì, il D. Lgs. n.165/2001 lo prevede espressamente.	No, tale materia è espressamente sottratta alla contrattazione collettiva.	Sì, ma solo per le infrazioni disciplinari di minore gravità, per le quali è prevista l'irrogazione della sanzione non superiore al rimprovero verbale.	Sì, ma solo per le infrazioni disciplinari per le quali è prevista l'irrogazione della sanzione del licenziamento.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
305	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., l'ufficio per i procedimenti disciplinari competente per le infrazioni punibili con sanzione superiore al rimprovero verbale:	è individuato da ciascuna Amministrazione, secondo il proprio ordinamento e nell'ambito della propria organizzazione.	è individuato espressamente dal medesimo D. Lgs. n. 165/2001.	è individuato dai singoli contratti collettivi, salvo eccezioni.	è individuato, in ogni caso, dai singoli contratti collettivi.
306	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la disciplina stabilita dal contratto collettivo si applica:	alle infrazioni per le quali è previsto il rimprovero verbale.	esclusivamente alle infrazioni per le quali è previsto il licenziamento disciplinare.	esclusivamente alle infrazioni per le quali è previsto il licenziamento senza preavviso.	alle infrazioni per le quali è prevista una sanzione superiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione.
307	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., entro quanto tempo dalla ricezione della segnalazione disciplinare, l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari convoca l'interessato per l'audizione in contraddittorio a sua difesa?	Con immediatezza e, comunque, non oltre i 30 giorni.	Senza ritardo e, comunque, non oltre i 15 giorni.	Con immediatezza e, comunque, non oltre i 20 giorni.	Senza ritardo e, comunque, non oltre i 7 giorni.
308	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il lavoratore dipendente di una P.A. che attesta falsamente la propria presenza in servizio mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza, è punito con:	reclusione e multa.	arresto e multa.	reclusione e ammenda.	arresto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
309	Secondo quanto disciplinato dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., e con specifico riferimento agli organi dell'ARAN, le persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici:	non possono far parte del collegio di indirizzo e controllo né ricoprire funzioni di presidente.	possono far parte del collegio di indirizzo e controllo ma non possono ricoprire funzioni di presidente.	possono ricoprire funzioni di presidente ma non possono far parte del collegio di indirizzo e controllo.	possono far parte del collegio di indirizzo ovvero ricoprire funzioni di presidente.
310	Nell'esercizio delle proprie funzioni, il dipendente di una Pubblica Amministrazione può incorrere in diverse tipologie di responsabilità. In quali di queste incorre il dipendente che giustifica l'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o falsamente attestante uno stato di malattia?	Incorre in responsabilità penale, disciplinare e amministrativo-contabile.	Incorre nella sola responsabilità penale che, in ogni caso, assorbe eventuali ulteriori forme di responsabilità.	Incorre nelle sole responsabilità penale e disciplinare.	Incorre nella sola responsabilità disciplinare.
311	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il lavoratore dipendente di una P.A. che attesta falsamente la propria presenza in servizio, mediante modalità fraudolente, è punito con:	reclusione e multa.	arresto e multa.	reclusione e ammenda.	ammenda.
312	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., il mancato esercizio dell'azione disciplinare senza giustificato motivo, comporta, per i soggetti responsabili:	l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di 3 mesi, salvo eccezioni.	l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di 6 mesi, salvo eccezioni.	l'applicazione della sanzione del licenziamento, in ogni caso.	l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di 12 mesi, senza eccezioni.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
313	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la decadenza dall'azione disciplinare, dovuti all'omissione o al ritardo, senza giustificato motivo, degli atti del procedimento disciplinare, comporta, per i soggetti responsabili:	l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di 3 mesi, salvo eccezioni.	l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di 6 mesi, salvo eccezioni.	l'applicazione della sanzione del licenziamento, in ogni caso.	l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di 12 mesi, senza eccezioni.
314	Secondo quanto disciplinato dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti, è un organo dell'ARAN?	Il Collegio di indirizzo e controllo.	Il Nucleo di valutazione.	Il Consiglio di amministrazione.	Il Collegio dei revisori.
315	Ai sensi della normativa vigente in materia di rapporto di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione, in caso di assenza per malattia, l'obbligo di reperibilità del dipendente pubblico sussiste anche per malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio oppure conseguenti a infortuni sul lavoro?	No, tale obbligo è espressamente escluso per entrambe le ipotesi.	Sì, tale obbligo sussiste comunque per entrambe le ipotesi.	L'obbligo di reperibilità è espressamente escluso solo per malattie conseguenti a infortuni sul lavoro.	L'obbligo di reperibilità è espressamente escluso solo per malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio.
316	Ai sensi della normativa vigente, in caso di assenza per malattia, l'obbligo di reperibilità del dipendente pubblico sussiste anche nei giorni non lavorativi e festivi?	Sì, sussiste anche per i giorni non lavorativi e festivi.	No, tale obbligo è espressamente escluso per i giorni non lavorativi e festivi.	Sì, tranne che per periodi di malattia superiore ai 10 giorni.	Sì, tranne che per periodi di malattia superiore ai 30 giorni.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
317	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., qualora, nel corso di un giudizio per la definizione di una controversia individuale, ritenga necessario un accertamento pregiudiziale sull'interpretazione autentica del contenuto di un contratto nazionale sottoscritto dall'ARAN, il Giudice trasmette gli atti:	all'ARAN e fissa una nuova udienza non prima di 120 giorni.	all'ARAN e fissa una nuova udienza non prima di 60 giorni.	all'ARAN e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nazionale e fissa una nuova udienza non prima di 90 giorni.	all'ARAN e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nazionale e fissa una nuova udienza non prima di 180 giorni.
318	A norma del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., i dipendenti comunali sono collocati in aspettativa senza assegni se eletti:	al Parlamento nazionale, al Parlamento europeo e nei Consigli regionali.	esclusivamente al Parlamento nazionale.	esclusivamente al Parlamento nazionale e al Parlamento europeo.	esclusivamente nei Consigli regionali.
319	Il D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. prevede ipotesi in cui l'ARAN possa intervenire nei giudizi innanzi al Giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, aventi ad oggetto le controversie relative ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni?	Sì, prevede diverse ipotesi al riguardo.	No, l'intervento dell'ARAN in tali giudizi è sempre escluso.	Sì, l'intervento dell'ARAN è ammesso in ogni caso.	Tale fattispecie non è contemplata dalla normativa.
320	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, è fonte di responsabilità disciplinare per tutti i suddetti dipendenti?	Sì, in ogni caso, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione.	Sì, ma solo quelle relative all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione.	No, salvo le eccezioni espressamente previste dal medesimo D.lgs. 165/2001.	Sì, con la sola eccezione delle violazioni relative all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, che costituiscono sempre e solo violazioni penali.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
321	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., per la falsa attestazione della giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o che attesta falsamente uno stato di malattia, è previsto:	il licenziamento senza preavviso.	il licenziamento con il preavviso di 30 giorni.	la sospensione dal servizio per sei mesi.	la sospensione dal servizio per sei mesi con la privazione dello stipendio.
322	Ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., nell'ambito del novellato procedimento disciplinare, la contestazione dell'addebito all'incolpato deve essere effettuata:	tramite posta elettronica certificata (PEC), ovvero in mancanza di essa, tramite consegna a mano.	mediante raccomandata A.R.	nelle forme della notifica degli atti processuali	a voce.
323	A chi appartengono le funzioni di indirizzo politico-amministrativo di cui all'art. 4 del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii.?	Agli organi di vertice amministrativo in genere.	Ai direttori generali.	Ai dirigenti.	Nessuna delle alternative proposte è corretta.
324	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., l'azione di vigilanza sull'applicazione del Codice di comportamento del personale delle PP.AA. è esercitata:	tra gli altri, dai dirigenti responsabili di ciascuna struttura.	esclusivamente dai dirigenti responsabili di ciascuna struttura.	Esclusivamente dal Comitato dei Garanti.	esclusivamente dal Responsabile Anticorruzione.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
325	A norma delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., quale figura è competente, nell'ambito degli enti pubblici a contestare al dipendente l'addebito ai fini del procedimento disciplinare?	L'Ufficio per i procedimenti disciplinari.	Il dirigente del settore personale.	Il rappresentante legale dell'ente.	La Corte dei conti.
326	A norma di quanto dispone il D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. in merito al procedimento disciplinare, il dipendente pubblico ha diritto di accesso agli atti istruttori?	Sì, salvo le limitazioni espressamente indicate dalla legge.	Sì, in ogni caso, senza limitazioni.	No, per gli atti istruttori, a differenza di quelli successivi, è vietato l'accesso.	È facoltà dell'amministrazione autorizzare l'accesso, in relazione alla tipologia di illecito disciplinare contestato.
327	Il D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., in materia di "funzioni e responsabilità", stabilisce che i dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni:	sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.	non sono direttamente responsabili né della gestione, né dei relativi risultati.	sono responsabili della gestione, ma non dei relativi risultati.	sono responsabili, in solido con l'organo politico di riferimento, dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
328	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., i limiti massimi delle aspettative e dei permessi sindacali nel settore pubblico sono determinati:	dalla contrattazione collettiva, in apposito accordo tra l'ARAN e le Confederazioni sindacali rappresentative.	dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici.	dai contratti individuali di lavoro.	da un provvedimento adottato dall'ARAN, previo parere espresso dalle Confederazioni sindacali rappresentative.
329	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., quanto dura in carica il Comitato dei Garanti?	Tre anni e l'incarico non è rinnovabile.	Cinque anni e l'incarico non è rinnovabile.	Cinque anni e l'incarico è sempre rinnovabile.	Tre anni e l'incarico è rinnovabile per un solo triennio.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
330	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., il parere del Comitato dei garanti viene reso:	entro il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta.	entro il termine di trenta giorni dalla richiesta.	entro il termine di venti giorni dalla richiesta.	entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta.
331	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il dipendente appartenente alla stessa p.a. dell'incolpato, che, essendo a conoscenza per ragioni di ufficio di informazioni rilevanti per un procedimento disciplinare in corso, rifiuta, senza giustificato motivo, la collaborazione richiesta dall'autorità disciplinare procedente, è soggetto all'applicazione, da parte dell'amministrazione di appartenenza di sanzioni disciplinari?	Sì, della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione, commisurata alla gravità dell'illecito contestato al dipendente, fino ad un massimo di quindici giorni.	Sì, della sospensione dal servizio fino ad un massimo di sei mesi.	Sì, del licenziamento con preavviso.	No.
332	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., il lavoratore collocato in disponibilità per eccedenza di personale, ha diritto a un'indennità per la durata massima di:	24 mesi dalla data di collocamento in disponibilità.	18 mesi dalla data di collocamento in disponibilità.	16 mesi dalla data di collocamento in disponibilità.	12 mesi dalla data di collocamento in disponibilità.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
333	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., l'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del dipendente dell'Ente locale che, nell'interesse dell'integrità della P.A., ha denunciato alle competenti autorità condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro:	è comunicata in ogni caso all'Autorità nazionale anticorruzione.	è denunciata in ogni caso all'Autorità Giudiziaria.	è denunciata in ogni caso all'Autorità Giudiziaria e all'Autorità nazionale anticorruzione.	è denunciata in ogni caso all'Autorità Giudiziaria e, nelle ipotesi espressamente previste, comunicata all'Autorità nazionale anticorruzione.
334	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche:	è individuato da ciascuna amministrazione, secondo il proprio ordinamento.	è individuato dai contratti collettivi.	è individuato da appositi regolamenti adottati dall'ANAC.	è individuato da appositi regolamenti adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere del Consiglio di Stato.
335	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la contrattazione collettiva può riguardare anche le materie attinenti l'organizzazione degli uffici della Pubblica Amministrazione?	No, in nessun caso.	Si, in ogni caso.	Si, salvo le eccezioni previste dal medesimo D. Lgs. 165/2001.	Si, previa autorizzazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.
336	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., la segnalazione con cui il pubblico dipendente, nell'interesse dell'integrità della P.A., ha denunciato alle competenti autorità condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro:	è sottratta al diritto di accesso di cui alla L. n. 241/1990.	non è sottratta al diritto di accesso di cui alla L. n.241/1990, salvo le eccezioni stabilite dalla medesima legge.	è sottratta al diritto di accesso di cui alla L. n.241/1990, salvo le eccezioni stabilite dalla medesima legge.	non è mai sottratta al diritto di accesso.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
337	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le Amministrazioni Pubbliche adottano il piano dei fabbisogni di personale con cadenza:	triennale.	annuale.	di norma biennale.	quinquennale.
338	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le norme concernenti l'organizzazione interna, il funzionamento e la gestione finanziaria dell'ARAN sono definite:	con propri Regolamenti.	con Regolamenti emanati dal Ministro per la Pubblica Amministrazione.	dallo stesso D. Lgs. n.165/2000.	Con Regolamenti emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri.
339	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le Pubbliche Amministrazioni possono sottoscrivere contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato?	Sì, nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 165/2001.	No, tale ipotesi è espressamente esclusa dal D. Lgs. 165/2001.	No, tranne i casi espressamente disciplinati dal D. Lgs. 165/2001.	Possono essere sottoscritti esclusivamente contratti a tempo indeterminato, come previsto dallo stesso D. Lgs. n. 165/2001.
340	A norma del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti funzioni, non rientra espressamente nelle competenze degli organi di governo delle Pubbliche Amministrazioni?	Provvedere alla gestione amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse strumentali e di controllo.	Definire, tra l'altro, i piani, i programmi e le direttive generali per l'azione amministrativa.	Verificare la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.	Individuare le risorse umane, materiali ed economico- finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
341	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti funzioni, rientra espressamente nelle competenze degli organi di governo delle Pubbliche Amministrazioni?	Definire, tra l'altro, i piani, i programmi e le direttive generali per l'azione amministrativa.	Adottare esclusivamente gli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	Adottare tutti gli atti e provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	Provvedere alla gestione amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse strumentali e di controllo.
342	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., quali sono gli organi dell'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile Pubbliche Amministrazioni (ARAN)?	Presidente e Collegio di indirizzo e controllo.	Direttore Generale e Consiglio di amministrazione.	Presidente, Direttore Generale e Consiglio di amministrazione.	Presidente, Direttore Generale e Comitato esecutivo.
343	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., gli organi preposti alla gestione:	nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui a detto decreto, assumono le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro.	concorrono con gli organi espressione di rappresentanza politica ad assumere le determinazioni per l'organizzazione degli uffici, che vengono adottate con regolamenti ministeriali.	controllano la congruità delle determinazioni organizzative adottate dagli organi espressione di rappresentanza politica.	verificano la conformità delle determinazioni organizzative adottate dagli organi espressione di rappresentanza politica, apportando i correttivi necessari.
344	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., i vincitori dei concorsi nelle Pubbliche Amministrazioni devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo:	non inferiore a cinque anni.	non inferiore a tre anni, in ogni caso.	non inferiore a tre anni, salvo eccezioni.	non inferiore a due anni, salvo eccezioni.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
345	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il capo della struttura in cui il dipendente pubblico lavora può adottare nei confronti di quest'ultimo il provvedimento disciplinare del rimprovero verbale, senza previa tempestiva contestazione scritta?	Si.	No.	Sì, ma soltanto se il relativo potere gli sia stato espressamente conferito con decreto ministeriale.	Sì, esclusivamente nei casi di urgenza.
346	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni è definito:	dal Dipartimento della funzione pubblica, sentite le confederazioni sindacali rappresentative.	dall'Aran, sentite le confederazioni sindacali rappresentative.	dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentite le confederazioni sindacali rappresentative, previo parere del Consiglio di Stato.	con appositi accordi stipulati tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative.
347	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, adito per la decisione di una controversia relativa ad un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione:	adotta, nei confronti della pubblica amministrazione, tutti i provvedimenti di accertamento richiesti dalla natura dei diritti tutelati.	adotta, nei confronti della pubblica amministrazione, tutti i provvedimenti di accertamento richiesti dalla natura dei diritti tutelati e sempre che si tratti di diritti patrimoniali.	non può adottare, nei confronti della pubblica amministrazione, provvedimenti di accertamento.	può adottare, nei confronti della pubblica amministrazione, i provvedimenti di accertamento richiesti dalla natura dei diritti tutelati, ma tali provvedimenti sono impugnabili dalla pubblica amministrazione innanzi al giudice amministrativo.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
348	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il mancato esercizio o la decadenza dall'azione disciplinare, dovuti a valutazioni manifestamente irragionevoli di insussistenza dell'illecito in relazione a condotte aventi oggettiva e palese rilevanza disciplinare, comporta, per i soggetti responsabili:	a seconda delle ipotesi, l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di tre mesi o il licenziamento.	la sospensione dal servizio fino a un massimo di sei mesi, in ogni caso.	la sospensione dal servizio fino a un massimo di sei mesi o il licenziamento, in ogni caso.	a seconda delle ipotesi, la sospensione della retribuzione fino a un massimo di dodici mesi o il licenziamento.
349	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il procedimento disciplinare a carico del dipendente pubblico, che abbia ad oggetto, in tutto o in parte, fatti in relazione ai quali procede l'Autorità Giudiziaria:	è, di norma, proseguito e concluso anche in pendenza del procedimento penale.	è, in ogni caso, sospeso fino alla definizione del procedimento penale.	salvo le eccezioni previste dalla legge, è sospeso fino alla definizione del procedimento penale.	è, in ogni caso, oggetto di valutazione discrezionale dell'amministrazione, in relazione alla tipologia di illecito disciplinare contestato.
350	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari convoca l'interessato per l'audizione in contraddittorio a sua difesa, con un preavviso di:	almeno 20 giorni.	almeno 15 giorni.	almeno 30 giorni.	almeno 10 giorni.
351	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la contrattazione collettiva può istituire procedure di impugnazione dei provvedimenti disciplinari?	No, in nessun caso.	Sì, salvo eccezioni.	No, salvo le eccezioni espressamente previste dal medesimo D.lgs. 165/2001.	Sì, senza particolari limitazioni.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
352	A norma del D Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di:	Responsabilità disciplinare.	Responsabilità civile.	Responsabilità penale.	Responsabilità amministrativo-contabile.
353	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., la violazione dei termini e delle disposizioni sul procedimento disciplinare a carico del dipendente pubblico determina, di norma, l'invalidità degli atti e della sanzione irrogata?	No, purché non risulti irrimediabilmente compromesso il diritto di difesa del dipendente, e le modalità di esercizio dell'azione disciplinare risultino comunque compatibili con il principio di tempestività.	No, in ogni caso, tranne le sole violazioni dei termini perentori.	Sì, salvo le eccezioni espressamente disciplinate dallo stesso D.lgs. n. 165/2001.	Sì, in ogni caso.
354	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., l'autorizzazione ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni all'esercizio di incarichi non compresi nei compiti e doveri di ufficio e che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza:	è disposta dagli organi competenti, secondo criteri oggettivi e predeterminati, che, tra l'altro, devono essere tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto.	è disposta dagli organi competenti, secondo criteri oggettivi e predeterminati, che, tra l'altro, devono essere tali da escludere casi di incompatibilità di diritto e non anche di fatto.	è disposta dagli organi competenti, secondo i criteri stabiliti dall'Aran, sentite le confederazioni sindacali rappresentative, che, tra l'altro, devono essere tali da escludere casi di incompatibilità sia di diritto che di fatto.	è disposta dagli organi competenti, secondo i criteri stabiliti dall'Aran, sentite le confederazioni sindacali rappresentative, che tra l'altro, devono essere tali da escludere casi di incompatibilità di diritto e non anche di fatto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
355	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le amministrazioni pubbliche che autorizzano incarichi retribuiti ai propri dipendenti sono tenute a comunicare annualmente al Dipartimento della funzione pubblica l'elenco degli incarichi autorizzati ai dipendenti stessi nell'anno precedente, con indicazione, tra l'altro:	dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo previsto o presunto.	dell'oggetto dell'incarico e del compenso netto previsto o presunto.	dell'oggetto e della durata dell'incarico, ma non del compenso netto previsto o presunto.	del compenso netto previsto o presunto, ma non dell'oggetto dell'incarico.
356	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le amministrazioni pubbliche che autorizzano incarichi retribuiti ai propri dipendenti, entro il 30 giugno di ciascun anno:	sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica l'elenco degli incarichi autorizzati ai dipendenti stessi nell'anno precedente.	sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica l'elenco degli incarichi autorizzati ai dipendenti stessi nell'anno precedente, limitatamente a quelli che non siano stati conferiti secondo criteri oggettivi e predeterminati.	sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica l'elenco degli incarichi autorizzati ai dipendenti stessi nell'anno precedente, limitatamente a quelli che abbiano determinato l'erogazione di un compenso di importo lordo complessivo non inferiore a millecinquecentoquarantatré/37 euro.	sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica l'elenco degli incarichi autorizzati ai dipendenti stessi nell'anno precedente, limitatamente a quelli che abbiano determinato l'erogazione di un compenso di importo lordo complessivo non inferiore a tremilanovantotto/74 euro.
357	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le amministrazioni pubbliche che omettono di adempiere le prescritte comunicazioni concernenti il conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti pubblici:	non possono conferire nuovi incarichi fino a quando non adempiono.	non possono assumere nuovi dipendenti fino a quando non adempiono.	devono versare ai fondi speciali dell'INPS una penale pari all'importo dei compensi erogati per detti incarichi.	non possono conferire nuovi incarichi per un quinquennio.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
358	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le Pubbliche Amministrazioni possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, a esperti di particolare e comprovata specializzazione. Tali incarichi possono essere rinnovati o prorogati?	Non possono essere mai rinnovati e possono essere prorogati solo nelle ipotesi tassativamente indicate dallo stesso D.lgs. n. 165/2001.	No, in ogni caso non possono essere né rinnovati né prorogati.	Si, possono essere rinnovati o prorogati senza particolari limitazioni.	Non possono essere mai prorogati e possono essere rinnovati solo nelle ipotesi tassativamente indicate dallo stesso D.lgs. n. 165/2001.
359	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le pubbliche amministrazioni:	formulano all'ARAN indirizzi, affinché il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni venga recepito nei contratti, in allegato.	formulano all'ARAN indirizzi, affinché il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni venga definito nei contratti, in allegato.	formulano all'ARAN indirizzi, affinché il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni venga definito con appositi accordi.	formulano all'ARAN indirizzi, affinché il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni venga pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.
360	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le pubbliche amministrazioni:	non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o da altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.	possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, anche se non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o da altre fonti normative, purché siano preventivamente autorizzati dal Dipartimento della funzione pubblica.	non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, e detti incarichi non possono essere neppure previsti o disciplinati da legge o da altre fonti normative.	non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o da altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati, soltanto qualora per essi sia prevista una retribuzione superiore a tremilanovantotto/74 euro.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
361	A norma del D. Lgs. n. 165/2001, nelle amministrazioni statali, gli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale sono conferiti con:	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.	Decreto del Ministro competente.	Decreto del Consiglio dei Ministri.	Ordinanza dell'Autorità giurisdizionale amministrativa.
362	A norma del D.lgs. n. 165/2001, nell'ambito delle Amministrazioni statali, quale soggetto definisce obiettivi, priorità, piani e programmi da attuare ed emana le conseguenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione?	Il Ministro competente.	Il Consiglio dei Ministri.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	Il Dirigente generale.
363	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., per alcune tipologie di sanzioni disciplinari previste per i pubblici dipendenti, si applica la disciplina stabilita dal contratto collettivo di lavoro. Al riguardo, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	La disciplina stabilita dal contratto collettivo di lavoro si applica per le sanzioni per le quali è previsto il rimprovero verbale.	La disciplina stabilita dal contratto collettivo di lavoro si applica per tutte le sanzioni, ad eccezione del licenziamento disciplinare.	La disciplina stabilita dal contratto collettivo di lavoro si applica per tutte le sanzioni, senza eccezioni.	La disciplina stabilita dal contratto collettivo di lavoro si applica per tutte le sanzioni, ad eccezione del licenziamento senza preavviso.
364	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., per le controversie individuali relative ai rapporti alle dipendenze di una pubblica amministrazione devolute al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, il tentativo obbligatorio di conciliazione previsto dal codice di procedura civile:	si svolge con le procedure previste dai contratti collettivi, ovvero davanti al collegio di conciliazione istituito presso la competente Direzione provinciale del lavoro.	si svolge esclusivamente con le procedure previste dai contratti collettivi.	si svolge esclusivamente davanti al collegio di conciliazione istituito presso la competente Direzione provinciale del lavoro.	si svolge secondo le direttive emanate dal CNEL.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
365	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., per quale delle seguenti infrazioni si applica la disciplina stabilita dal contratto collettivo?	Per le sanzioni per le quali è previsto il rimprovero verbale.	Per tutte le sanzioni ad eccezione del licenziamento senza preavviso.	Per tutte le sanzioni ad eccezione del licenziamento disciplinare.	Per tutte le sanzioni ad eccezione del licenziamento senza preavviso e del licenziamento disciplinare.
366	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., possono far parte di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi coloro che sono stati condannati per il reato di "peculato"?	No, anche con sentenza non passata in giudicato.	Si, fino a quando la sentenza non sia passata in giudicato.	Si, tranne se sia stata loro applicata la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici.	Si, salvo le eccezioni espressamente previste dalla legge.
367	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., quale organismo sostituisce nella Pubblica Amministrazione, unificandone le competenze, i Comitati per le pari opportunità e i Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing?	Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.	Il Comitato Centrale per la parità di genere e contro le discriminazioni.	L'Agenzia Nazionale per la parità di genere e contro le discriminazioni.	Il Consiglio Nazionale per le pari opportunità e il contrasto alla discriminazione.
368	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti materie, non è espressamente esclusa dalla Contrattazione Collettiva Nazionale per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni?	La materia relativa alle sanzioni disciplinari.	La materia relativa all'organizzazione degli Uffici.	La materia relativa al conferimento e alla revoca degli incarichi dirigenziali.	La materia relativa alle prerogative dirigenziali.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
369	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., qualora il giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, in una controversia individuale concernente un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione, rilevi che la domanda giudiziale è stata proposta prima della scadenza del termine di novanta giorni dalla promozione del tentativo di conciliazione:	sospende il giudizio e fissa alle parti il termine perentorio di sessanta giorni per promuovere il tentativo di conciliazione.	sospende il giudizio e fissa alle parti il termine ordinatorio di sessanta giorni per promuovere il tentativo di conciliazione.	dichiara la domanda improcedibile.	dichiara interrotto il processo.
370	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., tra le categorie di dipendenti pubblici escluse dalla privatizzazione rientrano:	Il personale militare e delle Forze di polizia.	Il personale degli enti locali.	Il personale dei Ministeri.	Il personale della scuola.
371	A norma del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. a quali principi si ispirano le procedure di reclutamento delle pubbliche amministrazioni?	Imparzialità, economicità e celerità di espletamento.	A quelle che garantiscono maggior profitto per l'Amministrazione.	A quelle stabilite dalla contrattazione collettiva.	Sussidiarietà.
372	A norma della disciplina introdotta dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., in relazione alle funzioni attribuite agli organi di governo delle Pubbliche Amministrazioni, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Definiscono, tra l'altro, gli obiettivi per l'azione amministrativa.	Si occupano, tra l'altro, della gestione tecnica e finanziaria, con autonomi poteri di spesa.	Adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	Sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
373	A norma della disciplina introdotta dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., gli organi di governo dell'Ente locale:	Definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottano gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.	Definiscono solo gli obiettivi e i programmi per l'azione amministrativa e per la gestione, ma non adottano atti.	Provvedono alla gestione tecnica mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.	Individuano solo le risorse umane, materiali ed economico- finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale.
374	A norma della disciplina introdotta dal D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., gli organi di governo:	Esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo.	Definiscono solo gli obiettivi da attuare.	Provvedono all'adozione di tutti gli atti e provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.	Provvedono all'adozione di tutti gli atti e provvedimenti amministrativi, esclusi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.
375	A norma dell'art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del dipendente pubblico che abbia segnalato condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro...	non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.	può essere rivelata nella fase istruttoria, a richiesta della controparte.	può essere rivelata, nella fase istruttoria, solo agli avvocati della parte civile.	è discrezione dell'amministrazione rivelare i dati del dipendente.
376	A norma dell'art. 55-bis del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., per le infrazioni di minore gravità, per le quali è prevista l'irrogazione della sanzione del rimprovero verbale, a chi compete il procedimento disciplinare?	Al responsabile della struttura presso cui presta servizio il dipendente.	Al collegio di disciplina.	Al giudice del lavoro.	Al collegio sindacale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
377	A norma dell'art. 55-sexies del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., cosa comporta, nei confronti del dipendente responsabile, salvo che ricorrano i presupposti per l'applicazione di una più grave sanzione disciplinare, la violazione di obblighi concernenti la prestazione lavorativa, che abbia determinato la condanna dell'amministrazione al risarcimento del danno?	L'applicazione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre giorni fino ad un massimo di tre mesi, in proporzione all'entità del risarcimento.	L'applicazione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre anni fino ad un massimo di cinque anni, in proporzione all'entità del risarcimento.	Il licenziamento senza preavviso.	Il rimprovero verbale.
378	A norma delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., con il collocamento in disponibilità del pubblico dipendente:	restano sospese tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro.	restano sospese tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro per sei mesi.	il lavoratore ha diritto ad una indennità pari all'70% dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale e di ogni altro emolumento corrisposto al personale in servizio di pari qualifica, per la durata massima di ventiquattro mesi.	il lavoratore ha diritto ad un assegno alimentare pari al 50% dello stipendio, con esclusione dell'indennità integrativa speciale e di ogni altro emolumento, per la durata massima di dodici mesi.
379	A norma delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna P.A.:	sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale.	sulla base della programmazione biennale del fabbisogno di personale approvata dal Dipartimento della funzione pubblica.	sulla base della programmazione decennale del fabbisogno di personale approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.	sulla base della programmazione quinquennale del fabbisogno di personale.
380	Ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., le attribuzioni che la norma assegna ai Dirigenti possono essere derogate:	soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative.	salvo i casi in cui la deroga è espressamente esclusa dalla legge.	in nessun caso, trattandosi di norme imperative.	soltanto a seguito di specifiche disposizioni legislative o regolamentari.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
381	Ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il dipendente che rifiuti, senza motivo, di riferire informazioni conosciute per ragioni di servizio, utili in un procedimento disciplinare avviato nei confronti di altro dipendente, è soggetto:	all'applicazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 15 giorni.	al licenziamento per giusta causa.	al richiamo verbale.	a nessuna sanzione disciplinare.
382	Ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il parere del "Comitato dei Garanti" viene reso entro il termine di:	45 giorni dalla richiesta.	90 giorni dalla richiesta.	60 giorni dalla richiesta.	30 giorni dalla richiesta.
383	Quale tra le seguenti è una competenza del responsabile del procedimento, secondo l'articolo 6 della L. n. 241/1990?	Proporre l'indizione delle conferenze di servizi.	Determinare le modalità di accesso agli atti.	Redigere il parere finale vincolante.	Sottoporre gli atti a revisione dell'organo di controllo.
384	Quali sono le conseguenze del conflitto di interessi del responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 6-bis della L. n. 241/1990?	Obbligo di astensione e di segnalazione.	Obbligo di concludere il procedimento entro un termine ridotto.	Facoltà di delegare a un altro responsabile.	Sospensione temporanea dell'efficacia dell'atto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
385	Ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990, quale modalità è utilizzata per lo svolgimento della conferenza semplificata?	In modalità asincrona, salvo casi specifici.	In modalità sincrona, con la partecipazione di tutte le amministrazioni coinvolte.	In modalità cartacea, previa autorizzazione.	In modalità elettronica con firma digitale.
386	Secondo la L. n. 241/1990, qual è la conseguenza della mancata comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza?	L'illegittimità del provvedimento finale per difetto di motivazione.	La sospensione automatica del procedimento.	L'obbligo di riaprire l'istruttoria.	La decadenza del termine per l'adozione dell'atto.
387	Cosa si intende per "provvedimento attributivo di vantaggi economici" ai sensi dell'articolo 12 della L. n. 241/1990?	Qualunque concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari.	Provvedimenti che incidono sui diritti soggettivi.	Atti che determinano l'attribuzione di incarichi dirigenziali.	Provvedimenti relativi alla concessione di appalti pubblici.
388	In quale modo, secondo la L. n. 241/1990, le pubbliche amministrazioni devono pubblicare le determinazioni sui procedimenti di maggiore impatto?	Sul proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".	Tramite avvisi pubblici affissi nella sede dell'amministrazione.	Sul Bollettino Ufficiale della Regione competente.	Mediante comunicazione al Difensore Civico.
389	Ai sensi dell'articolo 21-quater della L. n. 241/1990, cosa caratterizza l'efficacia del provvedimento amministrativo?	L'esecutività decorre dalla data di comunicazione dell'atto.	La necessità di un atto confermativo da parte di un organo superiore.	La pubblicazione su almeno due quotidiani nazionali.	La registrazione presso la Corte dei conti.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
390	Qual è la modalità di conclusione degli accordi integrativi, secondo l'articolo 11 della L. n. 241/1990?	Per atto scritto, salvo diversa disposizione di legge.	Per atto orale confermato successivamente in forma scritta.	Tramite pubblicazione sul sito dell'amministrazione competente.	Mediante atto deliberativo dell'organo di governo.
391	Ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990, in quali casi le pubbliche amministrazioni possono concludere accordi tra loro?	Per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.	Per derogare alla disciplina dei singoli procedimenti.	Per trasferire competenze tra enti locali.	Per delegare funzioni a soggetti privati.
392	Qual è il compito dell'unità organizzativa responsabile del procedimento, secondo l'articolo 4 della L. n. 241/1990?	Curare l'istruttoria e ogni altro adempimento procedimentale, nonché l'adozione del provvedimento finale.	Redigere il parere obbligatorio vincolante.	Designare i responsabili del procedimento.	Determinare la validità degli atti amministrativi.
393	Qual è il limite massimo entro il quale può concludersi un procedimento amministrativo in caso di particolare complessità, secondo l'articolo 2, comma 4, della L. n. 241/1990?	Centottanta giorni.	Centoventi giorni.	Duecento giorni.	Novanta giorni.
394	Secondo l'articolo 10-bis della L. n. 241/1990, entro quanto tempo gli interessati possono presentare osservazioni in seguito alla comunicazione dei motivi ostativi?	Dieci giorni.	Quindici giorni.	Cinque giorni.	Trenta giorni.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
395	Qual è l'effetto principale del silenzio assenso, come previsto dall'articolo 20 della L. n. 241/1990?	L'accoglimento dell'istanza come se fosse stato emanato un provvedimento favorevole.	La possibilità di riaprire l'istruttoria.	La proroga del termine per ulteriori trenta giorni.	L'inizio automatico di un procedimento di verifica.
396	Cosa stabilisce l'articolo 21-octies della L. n. 241/1990 in merito all'annullabilità del provvedimento amministrativo?	Il provvedimento è annullabile solo in presenza di vizi formali che influiscono sul contenuto decisionale.	Il provvedimento è automaticamente nullo.	Il provvedimento deve essere ritirato d'ufficio.	Il provvedimento può essere impugnato solo per incompetenza.
397	In base alla L. n. 241/1990, cosa deve contenere la comunicazione personale dell'avvio del procedimento?	L'amministrazione competente, l'oggetto del procedimento e il nome del responsabile.	I termini per l'accesso agli atti.	La data di conclusione e l'elenco dei documenti allegati.	Le sanzioni previste in caso di inadempimento.
398	Secondo la L. n. 241/1990, quando è consentito modificare le determinazioni espresse in una conferenza di servizi preliminare?	In presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento.	Solo con il consenso di tutte le amministrazioni coinvolte.	In caso di richiesta del privato interessato.	Dopo aver acquisito un nuovo parere vincolante.
399	Ai sensi dell'articolo 19 della L. n. 241/1990, qual è il termine entro cui l'amministrazione può adottare provvedimenti di divieto a seguito della presentazione della SCIA?	Entro sessanta giorni, salvo casi di eccezionale gravità.	Entro novanta giorni, con motivazione scritta.	Entro trenta giorni, salvo proroga.	Entro quarantacinque giorni, con comunicazione immediata.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
400	Quale disposizione della L. n. 241/1990 regola l'efficacia degli atti limitativi della sfera giuridica dei privati?	L'articolo 21-bis.	L'articolo 20-bis.	L'articolo 21-ter.	L'articolo 22-bis.
401	Quale principio deve essere rispettato dalle amministrazioni nell'adozione di provvedimenti che attribuiscono vantaggi economici, ai sensi dell'articolo 12 della L. n. 241/1990?	La predeterminazione dei criteri e delle modalità.	La tutela della riservatezza dei beneficiari.	La parità di trattamento tra i soggetti pubblici.	La consultazione obbligatoria degli interessati.
402	In base all'articolo 3 della L. n. 241/1990, cosa deve indicare la motivazione di un provvedimento amministrativo?	I presupposti di fatto e le ragioni giuridiche in relazione alle risultanze istruttorie.	Le condizioni di legittimità e i requisiti di trasparenza.	Gli elementi patrimoniali rilevanti per il procedimento.	Gli effetti previsti e le modalità di impugnazione.
403	Quale rimedio è previsto in caso di inerzia amministrativa ai sensi della L. n. 241/1990?	La nomina di un commissario ad acta.	La sospensione automatica del dirigente competente.	La trasmissione del fascicolo all'organo di controllo.	L'automatico annullamento degli atti adottati in ritardo.
404	Secondo la L. n. 241/1990, quali atti devono essere pubblicati obbligatoriamente dalle amministrazioni per garantire la trasparenza?	I provvedimenti amministrativi di maggiore impatto per cittadini e imprese.	Gli atti preparatori di ogni procedimento.	I pareri non vincolanti espressi dalle commissioni.	Gli atti di natura organizzativa interna.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
405	Cosa stabilisce l'articolo 21-decies della L. n. 241/1990 riguardo alla remissione di provvedimenti annullati dal giudice?	L'amministrazione può rinnovare l'atto entro i termini fissati dal giudice.	L'amministrazione deve acquisire un parere legale esterno.	L'atto deve essere riesaminato con procedura accelerata.	Il provvedimento è automaticamente nullo.
406	Quali elementi devono essere pubblicati sul sito istituzionale ai sensi dell'articolo 2-bis della L. n. 241/1990?	I tempi effettivi di conclusione dei procedimenti di maggiore impatto.	I dati personali dei responsabili di procedimento.	Le motivazioni di eventuali dinieghi.	Gli atti di nomina dei responsabili dell'ufficio.
407	Quale obbligo hanno le amministrazioni in caso di modifica degli accordi integrativi o sostitutivi, secondo l'articolo 11 della L. n. 241/1990?	Motivare adeguatamente ogni variazione per tutelare i diritti dei terzi.	Acquisire il consenso degli interessati.	Publicare un avviso di modifica sul proprio sito istituzionale.	Trasmettere la variazione agli organi di vigilanza.
408	Secondo l'articolo 6 della L. n. 241/1990, quale tra le seguenti è una delle principali funzioni del responsabile del procedimento?	Valutare le condizioni di ammissibilità e i requisiti di legittimazione.	Emettere il provvedimento conclusivo.	Assumere decisioni vincolanti in merito alle istanze di accesso.	Redigere un parere preliminare sui procedimenti complessi.
409	Cosa comporta l'inosservanza dolosa o colposa dei termini di conclusione del procedimento, secondo l'articolo 2-bis della L. n. 241/1990?	Il diritto al risarcimento del danno ingiusto subito dal richiedente.	La revoca immediata del responsabile del procedimento.	La sospensione del procedimento per ulteriori trenta giorni.	La necessità di avviare un nuovo procedimento.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
410	Qual è la conseguenza della mancata comunicazione dell'avvio del procedimento ai soggetti interessati, secondo l'articolo 7 della L. n. 241/1990?	La possibilità per il destinatario di far valere tale omissione solo se la comunicazione è a lui destinata.	La nullità del provvedimento finale.	L'obbligo di ripetere l'intera fase istruttoria.	La sospensione del termine di conclusione del procedimento.
411	Ai sensi dell'articolo 9 della L. n. 241/1990, chi può intervenire in un procedimento amministrativo?	Qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati.	Solamente i soggetti coinvolti formalmente nella procedura.	Gli enti locali competenti per territorio.	Gli organi di vigilanza amministrativa.
412	Qual è l'effetto dell'adozione di un provvedimento successivamente all'ultimo termine utile previsto, ai sensi dell'articolo 21-nonies della L. n. 241/1990?	L'inefficacia del provvedimento stesso.	La sospensione degli effetti del provvedimento.	La possibilità di impugnazione del provvedimento entro 30 giorni.	L'obbligo di comunicazione al Consiglio di Stato.
413	Cosa stabilisce l'articolo 16 della L. n. 241/1990 in merito all'attività consultiva?	Le amministrazioni pubbliche acquisiscono i pareri necessari per la formazione del provvedimento finale.	Le amministrazioni devono acquisire il parere solo in presenza di motivi ostativi.	I pareri sono obbligatori solo se richiesti dai privati.	I pareri devono essere acquisiti entro 60 giorni dall'avvio del procedimento.
414	Secondo l'articolo 22 della L. n. 241/1990, quali soggetti hanno diritto di accesso ai documenti amministrativi?	Tutti coloro che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata.	Solamente i soggetti destinatari del provvedimento finale.	Tutti i cittadini maggiorenni.	Le associazioni di categoria riconosciute.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
415	Quali sono le principali conseguenze della mancata indicazione dei termini e dell'autorità cui è possibile ricorrere, in base all'articolo 3 della L. n. 241/1990?	La mancata decorrenza dei termini per l'impugnazione del provvedimento.	La nullità del provvedimento.	L'inefficacia del provvedimento a tutela degli interessati.	La sospensione dell'esecutività dell'atto.
416	In base all'articolo 21-sexies della L. n. 241/1990, cosa comporta il recesso unilaterale dell'amministrazione da un contratto stipulato?	L'obbligo di liquidare un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.	La decadenza automatica di tutti i diritti acquisiti dai privati.	La sospensione dell'efficacia del contratto per un periodo di trenta giorni.	La necessità di avviare un nuovo procedimento amministrativo.
417	Qual è l'obiettivo dell'articolo 18 della L. n. 241/1990 in merito all'autocertificazione?	Semplificare la documentazione richiesta ai cittadini e ridurre i tempi del procedimento.	Garantire una maggiore trasparenza amministrativa.	Agevolare il controllo sulla legittimità degli atti.	Facilitare l'accesso ai documenti riservati.
418	Secondo l'articolo 14 della L. n. 241/1990, quando deve essere indetta la conferenza di servizi decisoria?	Quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più atti di assenso.	Quando l'amministrazione procedente rileva l'esistenza di un conflitto di competenza.	Solo su richiesta del privato interessato.	Solo in caso di procedimenti di elevata complessità tecnica.
419	In che modo viene disciplinata la sospensione dei termini per l'acquisizione di pareri o nulla osta, ai sensi della L. n. 241/1990?	La sospensione può avvenire una sola volta e per un periodo massimo di trenta giorni.	La sospensione è concessa solo per procedimenti a rilevanza nazionale.	La sospensione può essere prorogata su richiesta motivata.	La sospensione è possibile solo previo parere del responsabile del procedimento.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
420	Quali elementi caratterizzano la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, secondo l'articolo 10-bis della L. n. 241/1990?	Deve essere tempestiva, motivata e indicare i rimedi esperibili.	Deve essere inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.	Deve includere la trascrizione completa degli atti istruttori.	Deve essere approvata dall'organo di controllo competente.
421	Ai sensi dell'articolo 27 della L. n. 241/1990, quale compito è attribuito alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi?	Assicurare la piena attuazione del diritto di accesso e vigilare sul rispetto delle disposizioni normative.	Approvare i regolamenti interni delle amministrazioni.	Verificare la conformità dei provvedimenti adottati dagli enti locali.	Emettere pareri vincolanti in caso di controversie.
422	Cosa comporta l'inosservanza del termine di conclusione del procedimento per il dirigente responsabile, secondo l'articolo 2, comma 9, della L. n. 241/1990?	Elemento di valutazione della performance e di responsabilità disciplinare.	Necessità di ripetere l'intera procedura.	Inefficacia automatica del provvedimento.	Obbligo di invio degli atti al Consiglio di Stato.
423	In quale caso il responsabile del procedimento può procedere alla rettifica di dichiarazioni o istanze incomplete, secondo l'articolo 6 della L. n. 241/1990?	Quando rileva l'errore durante la fase istruttoria e può ordinarne la rettifica.	Solo dopo aver ricevuto un'istanza di correzione da parte dell'interessato.	A condizione che vi sia una richiesta formale da parte di un terzo.	Solo previa autorizzazione dell'organo di vigilanza.
424	Secondo l'articolo 11 della L. n. 241/1990, quale tra le seguenti è una caratteristica degli accordi sostitutivi di provvedimenti?	Sono soggetti agli stessi controlli previsti per i provvedimenti sostituiti.	Sono immediatamente esecutivi.	Non richiedono una specifica motivazione.	Devono essere confermati dall'organo di vigilanza competente.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
425	Qual è l'effetto dell'inosservanza del termine massimo stabilito per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'articolo 2 della L. n. 241/1990?	La mancata o tardiva emanazione del provvedimento costituisce elemento di responsabilità disciplinare.	La decadenza automatica dell'istanza.	La sospensione dell'efficacia degli atti successivi.	L'annullamento di tutti gli atti compiuti nel procedimento.
426	Ai sensi dell'articolo 2-bis della L. n. 241/1990, cosa comporta l'inosservanza del termine di conclusione del procedimento ad istanza di parte?	Il diritto dell'istante di ottenere un indennizzo per il mero ritardo.	L'obbligo di ripresentare l'istanza.	La sospensione del procedimento fino a chiarimento.	La necessità di attivare un procedimento sanzionatorio interno.
427	Secondo l'articolo 17 della L. n. 241/1990, cosa deve fare l'amministrazione in caso di mancato rispetto dei termini per l'acquisizione delle valutazioni tecniche?	Procedere senza di esse e concludere il procedimento.	Sospendere il procedimento per un massimo di trenta giorni.	Annullare l'istruttoria e ripetere l'intera procedura.	Publicare un avviso di proroga nel proprio sito istituzionale.
428	Qual è la finalità dell'articolo 21-bis della L. n. 241/1990 in merito all'efficacia del provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati?	Stabilire che l'efficacia decorre dalla comunicazione o notificazione dell'atto.	Prevedere la necessità di un'autorizzazione espressa.	Consentire la revoca del provvedimento entro trenta giorni.	Imporre l'approvazione da parte dell'organo di controllo.
429	Ai sensi dell'articolo 19 della L. n. 241/1990, cosa comporta la presentazione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)?	L'avvio immediato dell'attività segnalata, salvo controllo successivo dell'amministrazione.	La sospensione dell'attività fino a verifica.	La necessità di un provvedimento di conferma.	L'acquisizione preventiva di un parere consultivo.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
430	Cosa prevede l'articolo 21-quinquies della L. n. 241/1990 riguardo alla revoca del provvedimento amministrativo?	La revoca può avvenire per sopravvenuti motivi di interesse pubblico.	La revoca è ammessa solo in caso di vizio formale.	La revoca è possibile solo previo parere della Corte dei conti.	La revoca è ammessa in presenza di un vizio di legittimità.
431	In base all'articolo 21-septies della L. n. 241/1990, in quali casi un provvedimento amministrativo è considerato nullo?	Per difetto assoluto di attribuzione o violazione del giudicato.	Per mancata pubblicazione.	Per omissione della fase istruttoria.	Per mancato rispetto dei termini di conclusione.